



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Rupestrian landscape and settlements Workshops and Survey Results

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Rupestrian landscape and settlements Workshops and Survey Results / C. Crescenzi. - STAMPA. - (2012), pp. 1-327.

Availability:

This version is available at: 2158/781135 since:

Publisher:

Unifi- DAdsp, Tipografia Il David, Firenze

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

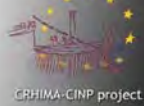
Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)



Education and Culture Department
Culture Programme

ITALIA



Catalogo2*ParteColore_2012-11-23.indd 217



30/11/2012 10:23:27



CARMELA CRESCENZI, FONDAMENTI DELLA GEOMETRIA DESCRITTIVA UNIFI, ITALY

CREDITS :

TAV 1	PAOLO FORMAGLINI, MICHELA SALVADORI, NADIA BARBALACE, NATALIA BELVEDERE, BRUNO CICONTE
TAV 2	ALESSANDRO FALEBURLE ⁽¹⁾ , PAOLA PAOLICCHI ⁽²⁾ , RICCARDO PIAGENTINI ⁽³⁾
TAV 3	MANUELA BALSIMELLI, LORENZO CANTINI, PAOLO CASAGNI, SIMONE DATI, ANDREA MALARA, NICOLA TANGANELLI
TAV 4,5	ANTONIO BAGNI, VITTORIO FRONTINI, MARIANGELA LO SASSO, ANTONELLA MASSAFRA,
TAV 6,7,8	ANDREA BARTOLINI, ALESSANDRA FRATINI, ALFEO GINETTI, ODETA RRAPI, MARTINA ZARRINI
TAV 9,10	GUIDO BRUNI, FRANCESCO D'AMATO, SIMONE LOIA, GIORGIO MAGINI
TAV 11,12	MANUELA BALSIMELLI, LORENZO CANTINI, PAOLO CASAGNI, SIMONE DATI, ANDREA MALARA, NICOLA TANGANELLI
TAV 13,14	ANDREA PISTOCCHI, GIULIA SBRAGI, CHIARA TRINCI, MATTEO VASAI
TAV 15,16	MANUELA BALSIMELLI, LORENZO CANTINI, PAOLO CASAGNI, SIMONE DATI, ANDREA MALARA, NICOLA TANGANELLI
TAV 17	ANDREA PISTOCCHI, GIULIA SBRAGI, CHIARA TRINCI, MATTEO VASAI
TAV 18,19	ALESSANDRO FALEBURLE ⁽¹⁾
TAV 20	PAOLA PAOLICCHI ⁽²⁾
TAV 21	RICCARDO PIAGENTINI ⁽³⁾
TAV 22	MARIA GRAZIA ECHELLI, DARIA LUCE ⁽⁴⁾ , LAURA MARIANO ⁽⁴⁾
TAV 23	PABLO NAVARRO ESTEVE, JOSÉ HERRÁEZ BOQUERA, HUGO BARROS E COSTA, JOSÉ LUIS DENIA
TAV 24	CARMELA CRESCENZI, MARCELLO SCALZO, CLAUDIO GIUSTINIANI
TAV 25	PAOLO FORMAGLINI, FILIPPO GIANSANTI, ROBERTO BREGOLI
TAV 26	PAOLO FORMAGLINI, FILIPPO GIANSANTI, ROBERTO BREGOLI
TAV 27	ELENA SCOTTO, MICHELA SALVADORI, CARMELA CRESCENZI, SERENA SACCHELLI, FRANCESCA TUCCI
TAV 28,29	SERENA SACCHELLI, FRANCESCA TUCCI, SCARAMIA
TAV 30	PAOLO FORMAGLINI, FILIPPO GIANSANTI, ROBERTO BREGOLI
TAV 31	PABLO NAVARRO ESTEVE, JOSÉ HERRÁEZ BOQUERA, HUGO BARROS E COSTA, JOSÉ LUIS DENIA
TAV 32	ELENA SCOTTO, MICHELA SALVADORI, CARMELA CRESCENZI
TAV 33,34	CLAUDIA MOREA, SAMUELA HIDRI, MASHA JOVOVIC, MARIA GOLUBCHIK, AMITAY LEVY, ELA MITROVIC, SARA JOVANOVIC-MARUSIC, LUCIA MIJC, MATEJ DELJAK, BIANCHI ELISA, SILVIA BORDO, STEFANO BERTOCCHI, MARGHERITA COLESCHI, MATTEO PASQUINI
TAV 35-40	MONICA CASSONE, VALERIA CONGEDO, SIMONE BENEVENTI
TAV 41-44	NADIA BARBALACE, NATALIA BELVEDERE, BRUNO CICONTE
TAV 45-48	SANTO CURCIO ⁽⁵⁾ , GIORGIO VERDIANI
TAV 49,50	ANDREA SERENA, ANDREA TEMPERINI
TAV 51-53	FLAVIA MARCOCCI, MARCO GAZZELI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, FACOLTÀ DI ARCHITETTURA, DADsp
ESTRATTI DELLE TESI DI LAUREA :

- (1) "PROGETTI DI PARCO DELLA GRAVINA DI S.MARCO MASSAFRA (TA) RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE" A.A. 2009-2010; RELATORE: CARMELA CRESCENZI; CORELATORE: ROBERTO CAPRARÀ; LAUREANDO: ALESSANDRO FALEBURLE
- (2) "RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DELLA GRAVINA DI S.MARCO A MASSAFRA (TA)" A.A. 2009-2010; RELATORE: CARMELA CRESCENZI; CORELATORE: ROBERTO CAPRARÀ; LAUREANDO: PAOLA PAOLICCHI
- (3) "LA GRAVINA MADONNA DELLA SCALA A MASSAFRA (TA)" A.A. 2009-2010; RELATORE: CARMELA CRESCENZI; CORELATORE: ROBERTO CAPRARÀ; LAUREANDO: RICCARDO PIAGENTINI
- (4) "IL GIGANTE DI PIETRA, RECUPERO DELLA CAVA DI MASSAFRA (TA)"; RELATORE: MARIA GRAZIA ECHELLI; CORELATORE: LUCA BARONTINI; LAUREANDI: DARIA LUCE, LAURA MARIANO
- (5) "UN PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO PER LA RIQUALIFICAZIONE DI CASABONA (KR)"; RELATORE: GIORGIO VERDIANI; CORELATORE: ROBERTO CAPRARÀ; LAUREANDO: SANTO CURCIO

IMMAGINE IN COPERTINA: MASSAFRA, GRAVINA MADONNA DELLA SCALA MAGO GREGURO

GRAPHICS : MICHELA SALVADORI, ELENA SCOTTO

EDITING : ENRICO PIERACCIOLI

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012

CULTURA RUPESTRE IN ITALIA

L'utilizzo della grotta da parte dell'uomo risale ai primordi della sua comparsa sulla terra. L'uomo primitivo abita la grotta come riparo dalle intemperie e dai pericoli dell'ambiente.

Nei millenni successivi, la grotta è stata il luogo dove l'uomo oltre ad abitare vi seppelliva ed onorava i morti, dove svolgeva le varie attività legate all'agricoltura, divenendo, nel corso della seconda metà del primo millennio indispensabile supporto per una esperienza di vita religiosa ascetica e di preghiera.

Futto il meridione d'Italia, dalla Sicilia, alla Calabria, alla Puglia ed alla Campania sono territori dove si rinvencono insediamenti rupestri testimonianza di luoghi di intensa vita religiosa, sociale e lavorativa.

The use of the cave in humans dates back to the beginning of its appearance on earth. Primitive man lived in the cave as shelter from inclement weather and environmental dangers.

In subsequent centuries, the cave was the place where the man has to live there and bury the dead are honored, where he carried out various activities related to agriculture, and became, during the second half of the first millennium vital support for an experience of ascetic religious life and prayer.

Throughout the south of Italy, from Sicily, Calabria, Puglia and Campania are the areas where evidence of ancient settlements are found places of intense religious life.

TOSCANA

Nel territorio toscano sono presenti molti complessi rupestri soprattutto risalenti agli Etruschi ma anche di epoca medievale come quello di Vinosa. Lo sviluppo in Toscana di architettura rupestre è presente soprattutto nella zona meridionale della regione, dove si ha la presenza di tufo, pietra friabile vulcanica che si presta ad essere modellata dall'uomo in complessi urbani. Anche la precarietà di questo equilibrio contribuisce ad accrescere il fascino singolare di questa regione.

In Tuscany there are many cave complexes dating back to the Etruscans but also an epocha medievale one like Vinosa. The development of architecture in Tuscany rock is present in the southern region, where you have the presence of tuff volcanic soil since that lends itself to be shaped by humans in complex urban but also determined their fragility. But the precariousness of this balance contributes to the charm of this region's past.



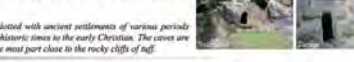
MARCHE

Il territorio marchigiano è costellato di tante abitazioni eretiche scavate nella roccia come di Eranzio e di città come Camerino dove si trovano castelli, tunnel e camere scavate nell'arenaria, nell'argilla e nel tufo.



SARDEGNA

Il territorio sardo è coperto di insediamenti rupestri di vari periodi che vanno dall'epoca preistorica a quella paleocristiana. Le grotte sono scavate per la maggior parte a ridosso di enormi blocchi di tufo.

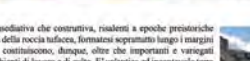


The Marche region is dotted with towns and cities under the eremitic monasteries carved into the rocks an Eranzio Camerino and cities such as where there are tunnels, tunnels and rooms carved in the sandstone, and tuff.

The Sardinia is dotted with ancient settlements of various periods ranging from prehistoric times to the early Christian. The caves are carved out for the most part close to the rocky cliffs of tuff.

PUGLIA

Nel territorio pugliese si possono trovare tracce della cultura rupestre sia insediativa che costruttiva, risalenti a epoche preistoriche diverse. Gli abitanti sfruttano, a scopo abitativo e culturale, le naturali cavità della roccia tufacea, formata soprattutto lungo i margini di lava e gravine abbondanti in questo territorio carsico. L'uso è gravine costituiscono, dunque, oltre che importanti e variegati ecosistemi, la cella di una civiltà che sapeva fare degli anfratti rupestri case, ambienti di lavoro e di culto. E' un'antica ed incantevole terra adagiata tra il mediterraneo e il cielo che offre un magico squarcio rupestre, nelle province di Bari e Taranto, disseminato di suggestivi insediamenti e chiese rupestri presenti in profondi canyon, le gravine, che partono dalle colline della Murgia e degradano dolcemente nel mar Ionio.



In the Puglia region we can find traces of rock civilization, culture and constructive settlement, dating back to prehistoric times. The inhabitants exploited, for housing and worship, the natural cavities of the rock outcrop, formed mainly along the margins of blades and ravines abundant in this karst area. Blades and ravines are, therefore, as well as important and diverse ecosystems, the cradle of a civilization that knew how to make the rocky terrain homes, workplaces and worship. And an ancient and enchanting land lying between the Mediterranean and the sky that offers a magic rock hole, in the province of Bari and Taranto, littered with beautiful rock dwellings and rock churches present in deep canyons, ravines, starting from the hills of Murgia and slope gently into the Ionian Sea.



CALABRIA

In Calabria, nel periodo medievale, la vita in grotta era diffusa su tutto il territorio. Molte sono le testimonianze di forme di vita monastica, ispirate ad ideali ascetici della religione orientale. Recenti ricerche hanno individuato insediamenti rupestri disseminati su tutto il territorio del Marchesato. Insediamenti di notevole interesse archeologico si trovano nei comuni di Casabona, Cotronei, Caccoti e Verzino. Tali insediamenti hanno costituito, in passato, piccoli villaggi abitati dall'uomo, in un passato più recente le grotte sono state utilizzate dai pastori nel periodo di transumanza come ricovero temporaneo.



In Calabria, in the medieval period, life in the cave was widespread throughout the territory. There are several accounts of forms of monastic life inspired by ascetic ideals of Eastern religion. Recent research has identified rock dwellings scattered throughout the territory of the Marquis. Settlements of considerable archaeological interest are located in the municipalities of Casabona, Cotronei, Caccoti and Verzino. These settlements have in the past small villages inhabited by man, in the recent past the caves were used by shepherds during the transhumance as a temporary shelter.



BASILICATA

La Basilicata è una regione traboccante di ipogei, crotte, grotte, antichi luoghi di culto ma anche di lavoro; personaggi culturali che raccontano pagine di vita e testimonianze di un'antica civiltà. L'indissolubile legame tra uomo e natura. Una civiltà rupestre che ha un grande sviluppo in Basilicata.

LAZIO

Le necropoli rupestri del Lazio rappresentano l'espressione artistica più rilevante dell'Etruria interna. La presenza di tombe con facciata monumentale costituisce in genere il sintomo di una certa ricchezza, in quanto la creazione del prospetto esterno, scolpito in tufo per un'altezza di vari metri doveva essere piuttosto dispendiosa. Il finanziamento delle tombe rupestri si è manifestato in due momenti storici diversi. Esiste infatti un ciclo di tombe rupestri di età etrusca (VI sec. a.C.) ed uno di età ellenistica (fine IV alla prima metà del II sec. a.C.).

Hypogea, cellars, caves, ancient places of worship but also for work. Cultural landscapes pages that tell of life and demonstrate the indissoluble bond between man and nature. A civilization that rock you have in Basilicata.

The necropolis of Lazio are the most important artistic expression of Etruria inside. The presence of tombs with monumental facade is generally a symptom of some wealth, since the creation of the external prospect, carved into the tuff to a height of several meters would be quite expensive. The phenomenon of the rock tombs was manifested in two different historical moments. There is in fact a series of rock-tomb tombs of the Etruscan period and one of the Hellenistic period.



DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 1 credits: P. Formaglini, F.Giansanti, M. Salvadori, N. Barbalace, N. Belvedere, B. Ciconte

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 219

MASSAFRA (TA)

IL TERRITORIO DI MASSAFRA
Coordinate geografiche: 40°33' N 17°19' E
Il Comune di Massafra è una media cittadina pugliese di circa 12.000 abitanti. Il centro è collocato nel primo gradone promontorio a circa 110 metri di quota. La zona è caratterizzata da un paesaggio di tufo, calcarenite, calcarenelle e calcarenelle. Il territorio è caratterizzato da un paesaggio di tufo, calcarenite, calcarenelle e calcarenelle. Il territorio è caratterizzato da un paesaggio di tufo, calcarenite, calcarenelle e calcarenelle.

Il lavoro in questa gravina, oltre a permettere del fileno della montagna di calcare, propone il progetto di un Parco Urbano, a struttura antropologica urbanistica, per valorizzare e creare i siti archeologici e a loro volta una roccia. Le rovine rupestri della gravina, abbandonate per anni e forti di una scala di tufo, sono state restaurate e ridate alla vita sociale della città, consentendo il valore culturale ed ambientale, che ha reso nel corso dei secoli per la cittadina.

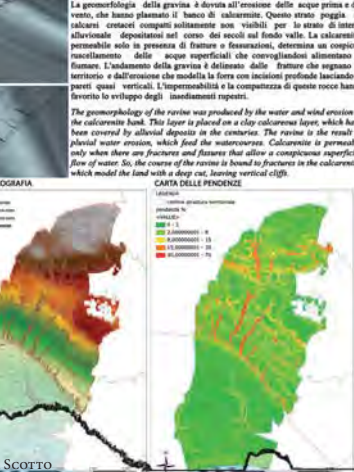
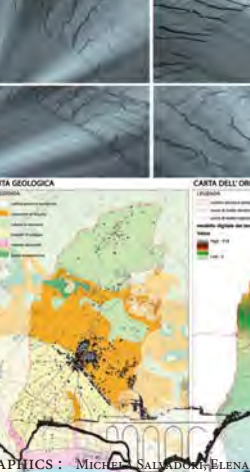
THE MASSAFRA AREA
Geographic Coordinates: 40°33' N 17°19' E
Massafra is town in Puglia with a total population of 12000 inhabitants. The town is at the foot of the Murgia plateau, with an average altitude of 110 meters AMSL, in a sloping area from the altitude of 403 AMSL of the border with the territory of Manduria and Marone Puzos in the sea. Many rupestre sites also witness the presence of solid limestone structures in the gravina of Massafra, abandoned for years and with various excavations. The presence of archaeological interest is shown in the municipalities of Casabona, Cotronei, Caccoti and Verzino. These settlements have in the past small villages inhabited by man, in the recent past the caves were used by shepherds during the transhumance as a temporary shelter.



Il lavoro in questa gravina, oltre a permettere del fileno della montagna di calcare, propone il progetto di un Parco Urbano, a struttura antropologica urbanistica, per valorizzare e creare i siti archeologici e a loro volta una roccia. Le rovine rupestri della gravina, abbandonate per anni e forti di una scala di tufo, sono state restaurate e ridate alla vita sociale della città, consentendo il valore culturale ed ambientale, che ha reso nel corso dei secoli per la cittadina.

Il lavoro in questa gravina, oltre a permettere del fileno della montagna di calcare, propone il progetto di un Parco Urbano, a struttura antropologica urbanistica, per valorizzare e creare i siti archeologici e a loro volta una roccia. Le rovine rupestri della gravina, abbandonate per anni e forti di una scala di tufo, sono state restaurate e ridate alla vita sociale della città, consentendo il valore culturale ed ambientale, che ha reso nel corso dei secoli per la cittadina.

Il lavoro in questa gravina, oltre a permettere del fileno della montagna di calcare, propone il progetto di un Parco Urbano, a struttura antropologica urbanistica, per valorizzare e creare i siti archeologici e a loro volta una roccia. Le rovine rupestri della gravina, abbandonate per anni e forti di una scala di tufo, sono state restaurate e ridate alla vita sociale della città, consentendo il valore culturale ed ambientale, che ha reso nel corso dei secoli per la cittadina.



DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 2 credits: A. Faleburle, P. Paolichri, R. Piagentini

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



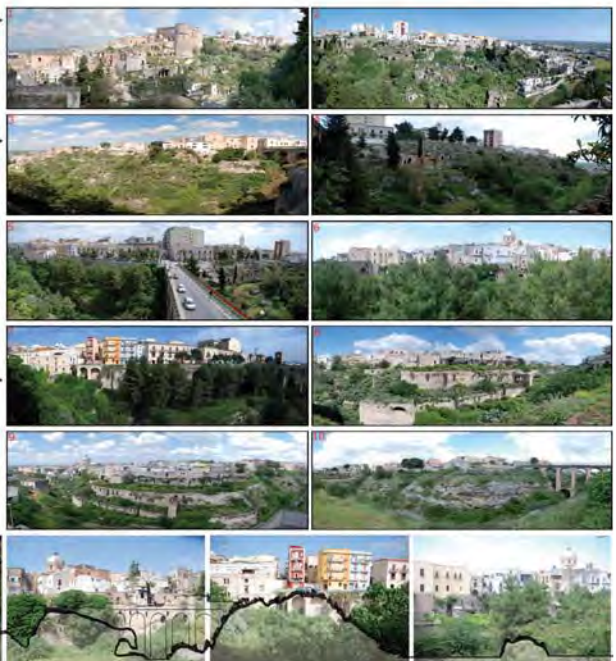
Gravina di Madonna Della Scala

La gravina della Madonna della Scala è lunga 4 km, profonda 40 m circa e larga dai 20 ai 50 m. Al suo interno si trova il Santuario della Madonna della Scala e oltre 200 nuclei abitati. Vi dell'originario villaggio. La parte nord è chiamata "Caso di Gravina" a cui segue la gravina detta "Valle delle Rose" che si denomina "Vallis Rosarum" per la ricca vegetazione che ricopre il versante settentrionale dell'antico fiume Paternò. In questi pressi molte varietà di piante, alcune molto rare, che gli antichi ritenevano essere medicamentose. All'estremità sud, detta "Gravina di Calicò", vi è il santuario settecentesco della Madonna di Tutte le Grazie e i resti di tre chiese rupestri: Santa Maria Maddalena, Santa Flaminia e Sant'Antonio.

Gravina di San Marco

Sempre a nord dell'abitato, la gravina di San Marco ha origine nelle vicinanza della "Massana Francosa", di estensione ad est del centro storico, separando dal resto del paese. Caratteristicamente ripulita nell'abitato, prende il nome da una chiesa rupestre dedicata a San Marco. Fu in passato chiamata il Paradiso di Massafra (dal greco paradioson ovvero giardino), perché, lungo i costoni e i terrazzamenti, si sviluppa una rigogliosa vegetazione spontanea insieme con orti terrazzati, giardini, agrumi.

Impugnata la vista dal fronte Vecchio della Gravina, si vede parzialmente la parte rocciosa e la terrazza, rivestita dalle bocche delle caverne e delle grotte, specialmente a valle, e con file stratificate di fucoli di indole. Le numerose grotte delle lavie nel medioevo erano abitate. Si segnalano inoltre: la chiesa-croce di S. Marco, la cappella della Madonna, con affreschi del sec. XIII-XIV; la chiesa di S. Maria, con affreschi del sec. XII-XIV; l'abitazione dell'ignomino, a vasi intercomunicanti; la cava di S. Gerardo abitata come frangino fino a pochi decenni fa. Dietro la gravina si levano i monti Castello, della seconda metà del '500 ma di più antica fondazione, a grande avvilata con tre torri cilindriche e una ortogonale.



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 3 credits: M. Balsimelli, L. Cantini, P. Casagni, S. Dati, A. Malara, N. Tanganelli

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 221

Insediamiento rupestre Madonna della Scala

La gravina di Madonna della Scala delimita l'abitato di Massafra sul lato occidentale, territorio caratterizzato dalla presenza di numerose gravine. La gravina Madonna della Scala ha andamento pressoché rettilineo. È lunga circa 4 km, ha una profondità variabile fra i 12 m e i 40 m. La gravina presenta forti segni di degrado nel tratto che delimita il centro abitato di Massafra, degrado dato dalla pressione antropica immediatamente a ridosso del ciglio. Tempi addietro la gravina era chiamata "valle delle rose" per la ricchezza della flora: vi sono state censite circa 600 specie vegetali, molte delle quali con caratteristiche officinali. Il villaggio rupestre, ubicato in corrispondenza del Santuario Madonna della Scala, si estende su entrambi gli spazi della gravina, esso si sviluppa per circa 500 m e comprende oltre 200 nuclei ancora riconoscibili. Il sito, già frequentato in epoca preistorica (reperti del neolitico medio e dell'età del bronzo), fu quasi sicuramente abbandonato in epoca classica, per ripopolarsi a partire dal III secolo d.C., ed abitato fino al XV secolo. Le abitazioni sono in genere composte da due o tre vani non molto grandi, spesso separati tra loro da diaframmi di roccia ripartiti durante lo scavo; in molte delle grotte i vani destinati a letto sono costituiti dalle tipiche "alcove", nicchie a lato sesto o ad arco ribassato, frequenti anche all'interno dei trulli.

The ravine of the Madonna della Scala defines the town of Massafra on the west side area characterized by numerous ravines. The Madonna of the canyon scale development has almost straight, 1 m about 4 km long, has a depth ranging between 12 and 40 meters. The canyon presents strong evidence that the tract that borders the town and tourist resources. Degradation given by human pressure immediately behind the eye. Time ago, the ravine was called "Valley of flowers" for the wealth of flora: there have been surveyed about 600 plant species, many with medicinal properties. The rock village, located near the Shrine of Our Lady of the scale, it covers both the terraces of the canyon, it stretches for about 500 m, and includes more than 200 households are still recognizable. The site, already populated in prehistoric times (findings of the Middle Neolithic and Bronze Age), was almost certainly abandoned during the classical era, to repopulate from the third century AD and inhabited until the fifteenth century. The houses are generally composed of two or three rooms, not large, often separated by diaphragms spired during the excavation of rock, many of the caves in the bed rooms are designed to consist of the typical "alcove", niches along the entire curve or arc often too low inside of Trulli.

Abitazione a capanna con camino ripartita con setto divisorio.
Pianta a ventaglio, parete di fondo con setto divisorio. Nella parete, a breve distanza dall'ingresso, è stato aperto un vano, di fronte al quale, sulla parete sinistra, c'è un camino ad angolo ottuso nella roccia, con piano cammo curvilineo.



Unità 3
Gabled dwelling with a fireplace, shared with seven partitions.

Fan-shaped plan, with a septum dividing wall. On the right wall, near to the entrance, opened a compartment in front of which, on the left wall, a chimney at an obtuse angle in the rock, growing up with curvilinear.



Abitazione a capanna con camino e cucina
Pianta subcircolare, parete di fondo con nicchia deposito. Cucina sulla parete destra a destra dell'ingresso. Finestra rettangolare. Apertura posteriore con la contigua unità 5. Camino sulla sinistra. Nicchia deposito di fronte.



Unità 4
Country hut with fireplace and kitchen.

Plant Back wall with a niche store. Kitchen on the right wall in right of the entrance. Rectangular window. Senior opening of communication with the adjacent unit 5. Fireplace on the left. Niche store front.



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 4 credits: A. Bagni, V. Frontini, M. Lo Sasso, A. Massafra

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012

Insedimento rupestre Madonna della Scala

Il soffitto è sempre piano e il pavimento è rappresentato sempre dal banco di roccia nuda, il fuoco è quasi sempre posto nelle immediate vicinanze della porta d'ingresso, che spesso costituisce l'unica fonte di luce e di aerazione della casa-grotta. Numerose sono le nicchie scavate nella roccia, utilizzate per l'alloggiamento dei torchietti familiari per la sgranatura delle olive e per riporvi recipienti per la conservazione di alimenti in acqua, e molto frequenti sono anche i pozzetti, scavati nel piano di calpestio, per la conservazione delle derrate alimentari più ingombranti (grano, legumi, ecc.). Le pareti e i soffitti presentano inoltre sempre fori e caviglie utilizzati per le lenette, per incastarvi piani di legno utili per la stagionatura e la conservazione dei prodotti alimentari, per sospendervi le lanterne e eventualmente la culla per il neonato.

Molte abitazioni dispongono della cucina per la raccolta e la conservazione delle acque piovane, spesso localizzata immediatamente all'esterno della grotta e di frequente in comune fra più abitazioni. Le stalle, i pollai, gli ovili e gli alveari erano sempre realizzati all'esterno, in corrispondenza di ripari sotto roccia e ben esposti all'aria e ai raggi del sole; le mangiatoie che si trovano all'interno sono sicuramente riferibili ad un riuso in tempi più recenti delle stesse. I fori praticati negli stipiti di roccia dimostrano la presenza di un sistema di chiusura degli insediamenti, in genere costituito da semplici tavolati di legno assicurati dall'interno con travi dette comunemente "varvoni".

The ceiling and the floor plan is always represented by the chassis of bare rock, the fire is almost always placed near the front door, which is often more bulky food (wheat, legumes, etc.). The walls and ceilings are also increasingly used for holes and ankles jectives, plans to frame useful for wood seasoning and preservation of food products, to suspend lanterns and possibly the cradle for the infant.

Homes have the tank for collecting and storing rainwater, often located immediately outside of the cave and frequently shared among several stables, chicken coops, the rabbits, and the hives were always carried outside, in correspondence with rock shelters and well exposed to sunlight, the mangers that are found in some caves are certainly attributable to more recent times and a re-use of the caves themselves. Holes in the joints of rock caves show the presence of a sealing of settlements, usually consisting of simple wooden planks secured by internal beams commonly called "Varvoni".



Abitazione a camera con nicchia ripartita con setto divisorio.
Piano di calpestio sopravvissuto di quattro gradini. A destra dell'ingresso cucina senza cappa. Nella parete di fronte ampia nicchia laboratorio con piano predisposto per macina a mano, con canaletta per la caduta della farina e alloggiamenti per quattro vasi, una scaletta la collega con l'unità 80, alla sua destra, collocato circa 60 cm più in basso, un'altra scaletta la collega alle abitazioni adiacenti rialzate.



Abitazione a camera con vano per attività.
Pianta complessiva formata da tre vani quadrangolari di diverse dimensioni. Di fronte all'ingresso il vano per le attività. Alla destra numerose nicchie allineate di varie dimensioni, tra le quali una più grande probabilmente utilizzata come macina. Esternamente collegata con una scaletta ad un vano per deposito.

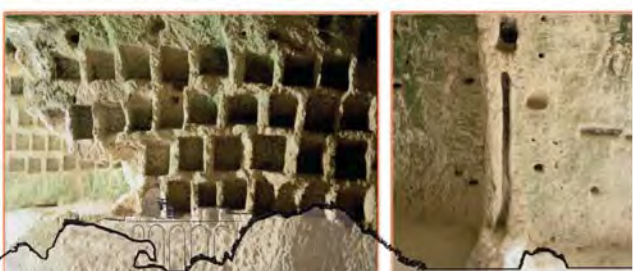
Unità 111



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 5 credits: A. Bagni, V. Frontini, M. Lo Sasso, A. Massafra

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 223



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 6 credits: A. Bartolini, A. Fratini, A. Ginetti, O. Rrapi, M. Zarrini

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



I nomi dei vari villaggi rupestri che hanno dato origine alla città sono andati perduti, tra i più imponenti ricordiamo la gravina Madonna della Scala e la gravina San Marco, abbandonate rispettivamente nel XIV secolo e nel XVII secolo. Di sicuro interesse è la cosiddetta Farmacia di Mago Greguro, antico monastero altomedievale abbandonato in età più tarda e adibito poi a colombaia nel periodo bassomedievale.

The names of various rock villages that gave rise to the city were lost, among the most impressive include the Gravina Gravina Madonna della Scala and the San Marco, respectively, abandoned in the fourteenth century and in the seventeenth century. Exploring the morphological configuration over the centuries has been collecting the rain water in special tanks for the procurement and business development at 'inside of the village. Of great interest is the so-called Wizard of Pharmacy Greguro, abandoned medieval monastery in the later period, and then used during the late

Un'attenta lettura della planimetria rivela che il complesso è costituito dalla giustapposizione di diverse unità originarie, in tutto undici ambienti comunicanti. Questo, non facilmente accessibile, è situato alla destra della grotta del Ciclope, ad una altezza di circa 10 metri al di sopra del fondo della gravina. L'interno si presenta complesso con varie unità collegate da varchi e corridoi scavati in epoche successive. Le pareti interne di alcuni ambienti sono caratterizzate dalla presenza di diverse serie di "nicchie" scavate nel tufo che, tradizione vuole, venissero utilizzate dalla figura leggendaria del Mago Greguro il quale, con la figlia Margheritella, raccoglieva e usava le erbe.

A careful reading of the plan reveals that the complex consists of the original juxtaposition of different units, total of 11 adjoining rooms. Not easily accessible, is located to the right of the cave of the Cyclops, at a height of about 10 meters above the bottom of the ravine. The interior is complex with several units connected by passageways and corridors dug into later periods. The interior walls of some rooms are characterized by the presence of different sets of "niches" carved into the tuff were used by the tradition of the legendary magician Greguro that, with his daughter Margheritella, collected and used medicinal herbs.



DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 7 credits: A. Bartolini, A. Fratini, A. Ginetti, O. Rrapi, M. Zarrini



L'interno della grotta si presenta complesso in quanto è il risultato dell' accorpamento di più unità collegate fra loro tramite varchi e corridoi scavati in epoche successive. L' unità, soprannominata la Farmacia, è suddivisa in due aree rispettivamente illuminate a destra dall' ingresso e a sinistra dalla finestra. L' ambiente di destra e quelli sul fondo sono interessati da più file di nicchie e un' area di lavoro. Tra l' ingresso la finestra vi è un camino per far fuoriuscire umi e vapori che termina all' esterno con un piccolo foro. La seconda unità è composta da un olo ambiente illuminato da una porta centrale e la due finestre poste agli estremi.

The interior of the cave is complex because it is the result of amalgamation of several units which are interconnected by passageways and corridors dug into later periods. The unit, called Pharmacy, is divided into two areas, respectively illuminated by the right input and to the left of the window. The environment of the right and bottom are from more than one file niches and a work area. Between the entrance and the window there is a fire to release fumes and vapors which ends at the exterior with a small hole. The second unit consist of a single room lit by a central door and two windows placed at the ends.

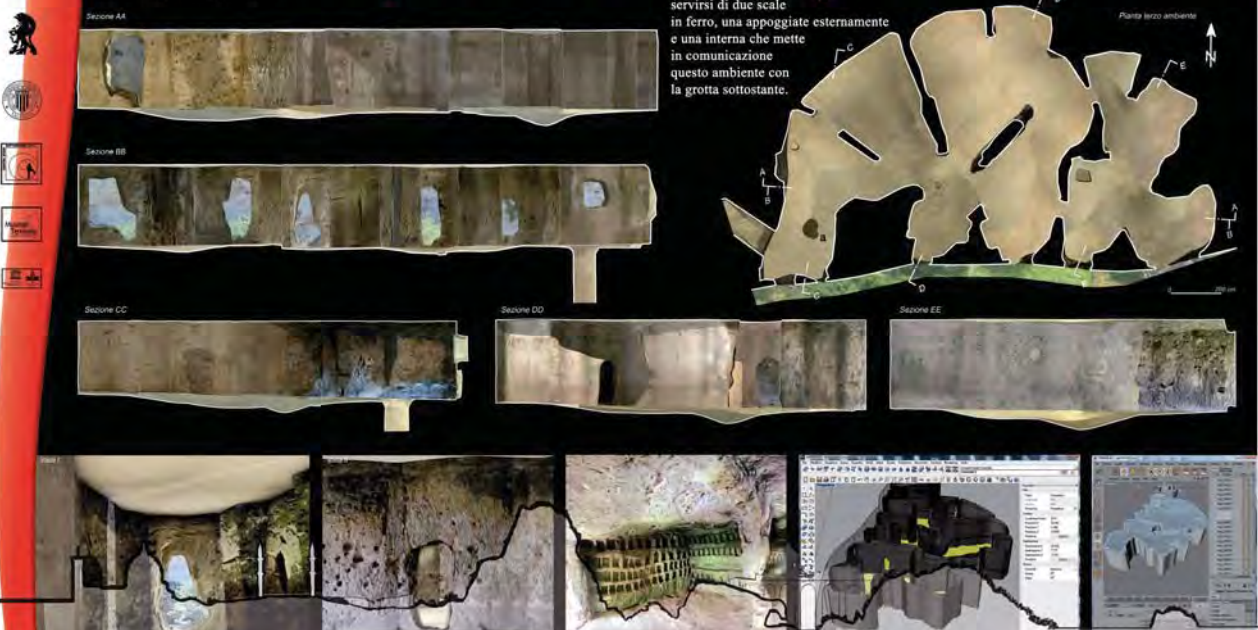
Sulla parete in prossimità del passaggio con il primo ambiente ritroviamo più file di nicchie allineate. Nel pavimento è presente una grande fovea per la raccolta dei cereali. Il terzo ambiente è suddiviso in più unità, divise tra loro da setti murari in alcuni casi demoliti. Il pavimento presenta una fovea (a), oggi utilizzata come ingresso alla grotta.

On the wall near the passage with the first environment we find more rows of niches lined. In the floor there is a large pit for the collection of the grain. The third room is divided into several units, divided by seven walls in some cases demolished. The floor has another pit, now used as a new entrance to the cave.

In seguito ad una delle ultime alluvioni una delle pareti del terzo ambiente è crollata con parte della facciata della gravina.

Following a recent flood, but one of the walls of the third room with a collapsed part of the facade of the ravine. To access the cave, must use two ladders, one internal and one external support that connects this room with the cave below.

Per accedere alla grotta è necessario servirsi di due scale in ferro, una appoggiate esternamente e una interna che mette in comunicazione questo ambiente con la grotta sottostante.



DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 8 credits: A. Bartolini, A. Fratini, A. Ginetti, O. Rrapi, M. Zarrini

RILIEVO GEOMETRICO

Strumenti



Metodi

Con diverse stazioni di rilievo e grazie all'utilizzo di mire sono stati battuti i punti lungo i profili delle grotte ed i tracciati a terra. Per eseguire le sezioni orizzontali ad altezza costante abbiamo scelto l'utilizzo combinato di livella e metro laser posizionati sullo stesso piano. Le stazioni sono state orientate a nord mediante riferimento esterno e bussola; ogni grotta è stata localizzata con coordinate gps.



FOTOGRAFIE PANORAMICHE VIRTUALI

Strumenti



Software

L'utilizzo della testa panoramica ha permesso di eliminare gli errori di parallasse che si creano generalmente ruotando la macchina fotografica su di un qualsiasi cavalletto. Ogni panoramica è stata realizzata dall'unione di 26 fotografie riprese con una fotocamera digitale munita di ottica ultragrandangolare. Per generare il prodotto finale sono stati utilizzati i programmi PTGui e Pano2VR.



Schermate dei software PTGui (in alto) e Pano2VR (a destra)

ARCHIVIO DIGITALE



Web e cd

L'output finale del lavoro è un'archivio digitale fruibile sia tramite internet sia su disco. Un'interfaccia grafica riunisce il rilievo e le fotografie virtuali in una pagina semplice ed intuitiva. Questo progetto, nell'ottica della formazione di un database di tutti gli insediamenti rupestri del Mediterraneo, propone un approccio veloce e "panoramico" dell'area interessata.



Schemata della panoramica virtuale in Flash (in alto) e planimetria della gravina (a destra)



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 9 credits: G. Bruni, F. D'amato, S. Loia, G. Magini

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 227

SCHIZZI DI SEZIONI AMBIENTALI E FOTOGRAFIE DELLA GRAVINA



Schizzo di sezione A-A'
Vista dal fondovalle



Schizzo di sezione B-B'
Vista dal crinale nord



Schizzo di sezione C-C'
Vista dal crinale nord

DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 10 credits: G. Bruni, F. D'amato, S. Loia, G. Magini

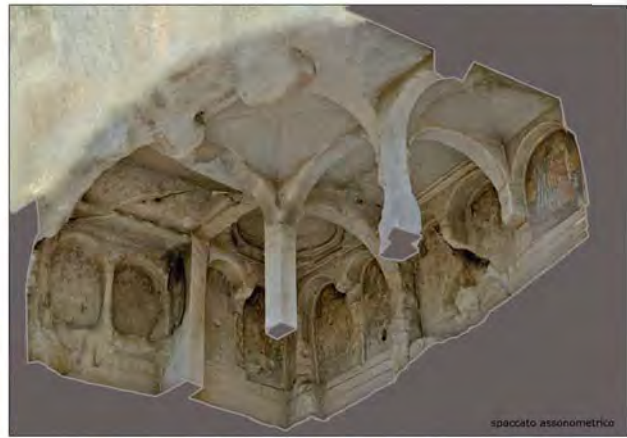
Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



Prende il nome dall'affresco parietale della scena "La presentazione del bambino al Tempio", la popolare Candelora, una delle dodici feste liturgiche più importanti della chiesa orientale. La chiesa è situata sulla parete ovest della gravina di San Marco di fronte all'omonima chiesa posta sull'altro lato. La copertura della gravina assume la forma di cupola lenticolare, volta a crociera, piramidale e a doppio falda. Le pareti laterali sono scandite da nicchie, con colonnato e capitelli decorati da stucchi incisi. Il vano più importante è occupato da una cupola lenticolare impostata su mensole giugate, che trasformano in ottagono il quadrangolo centrale di supporto, a sua volta sovrastato da un trifone triangolare.

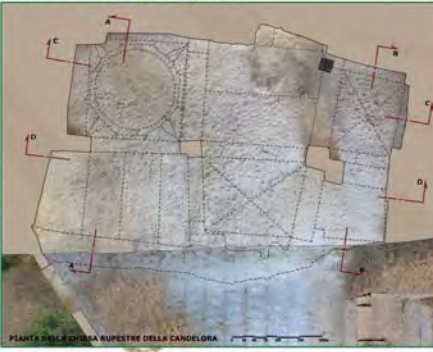
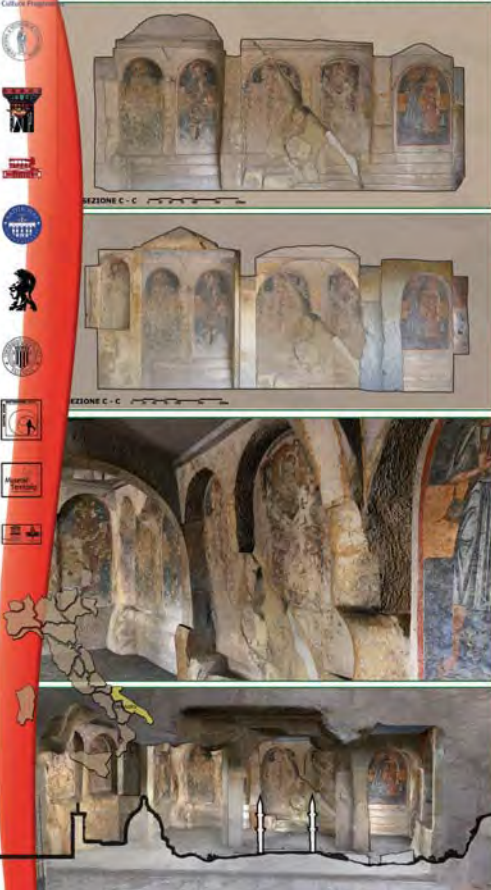
DA dsp Carmela Crescenzi Tav. 11 credits: M. Balsimelli, L. Cantini, P. Casagni, S. Dati, A. Malara, N. Tanganelli

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 229



DA dsp Carmela Crescenzi Tav. 12 credits: M. Balsimelli, L. Cantini, P. Casagni, S. Dati, A. Malara, N. Tanganelli

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



PLANTA DELLA CHIESA RUPESTRE DELLA CALDEROLA

Tra le più interessanti cripte della città di Massafra, la Chiesa della Calderola è stata studiata già nell'800 dal Dehò il quale studiò il tempio e suggerì che l'originaria ipotizzata che originariamente la chiesa fosse preceduta da un vestibolo. Si tratta di una chiesa a pianta invertita con abside a flanked apse and entrance, in respect the liturgical orientation. L'ingresso affiancato per rispetto dell'orientamento liturgico. It has six bays, each with a differently decorated roof. The most contrasted da sei capote ciascuna con una copertura diversa. interesting roof decoration is a curved lancet dome in the Trè la copertura degna di nota è la cupola lancetolare scolpita darkish bay. The experienced stone workers from Salento carved nella capote più oscura, che trova una cura attenta nella resa. the plastic effect of the architectural element of the dome. plastica dei particolari architettonici ad opera di un'opera. The three arches with pinnacles are along the walls they are sculture di lapidei salentini. Lungo le pareti dell'aula si dividono in semi colonne with rough composite capitals. The mosaico tridici arate affiancate, divise da semicolonne. decorative chapel is outside the church. con trezzi capitelli composti mentre esternamente, in posizione isolata, sorge la cappella finestrata annessa alla chiesa.



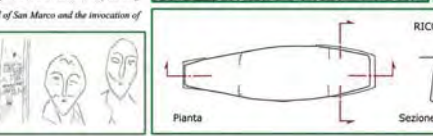
DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 13 credits: A. Pistocchi, G. Sbragi, C. Trinci, M. Vasai



Al narce segue un'aula scandita in due navate separate da pilastri centrali e il presbitero terminante con due absidi. La struttura appartiene allo schema delle chiese formate da due absidi gemelle di cui quella destra contiene una cattedra probabilmente riservata al committente. La seconda abside avrebbe svolto una funzione di presbitero o di diaconico o di entrambi per la preparazione del rito eucaristico e la conservazione delle suppellettili liturgiche, ipotesi supportata dal fatto che non è accessibile dalla rispettiva navata dalla quale è separata per mezzo di un alto parapetto. L'abside destra rappresenta inoltre un episodio isolato nell'architettura rupestre soprattutto per la presenza di una finestrella aperta allo scopo di far filtrare la luce della navata destra.

La prima escavazione della Chiesa di San Marco potrebbe farsi risalire al VII secolo, mentre incisioni graffite ed incise sulle semicolonne, nonché l'intervento sulle absidi, risalgono in una successiva fase di completamento risalente probabilmente all' XII secolo, ultimo periodo della dominazione bizantina. Alla chiesa si accede attraverso un profondo narce con due arcosoli frontali, ad uno dei quali è collegato un paravento devozionale con l'effigie di S. Marco e l'invocazione dei committenti.

The nave is divided into two aisles, and the presbiterium has two apses. This is a scheme of two apses churches, in which the right apse includes the cathedra for the commissioner.
The second apse was the presbitero or the diaconico, or both, to prepare the Eucharistic rite and to store the liturgical objects. In fact, this apse is separated from the nave. The right apse is particular, since the light filters in the aisle through a small window.
The church of San Marco dates back to the 10th century, the carved inscriptions on semi columns and the apses were carried out in a following period, probably during the late Byzantine period (12th century).
The entrance of the church is through a narce with two arcosolia; one of them includes a devotional panel of San Marco and the invocation of the commissioner.



DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 14 credits: A. Pistocchi, G. Sbragi, C. Trinci, M. Vasai



Alla chiesa si accede attraverso un profondo narice con due accessi frontali ad uno dei quali è collegato un portello. The access to the church is through a deep narthex with two frontal arcades, one
 deviazione con l'effigie di S. Marco e l'innalzamento dei compositi. L'aula è suddivisa in due campate, definite da di these contains the devotional panel with San Marco and the insolation of the
 quattro pilastri centrali cruciformi e polilobati. Le pareti laterali comunicano con i pilastri mediante archi a tutto sesto. The nave is divided into two bays by four cruciform and
 sotto i due pilastri più interni creato un triforio spungono da passaggio ad una terra coperta con tramezzo rialzato. polilobato pillars. Arches run from the side walls to the pillars. The most internal
 sulle pareti interne, in corrispondenza dei pilastri, vi sono due sampietrini che vanno a definire delle arcate cieche pillars create a triforium and give access to a third bay with a raised transept
 speculari. Due celle absidate, vanno a concludere il santuario. La cella di destra, che aveva la funzione di abside. Semi columns on the walls, corresponding to the pillars, define specular blind
 risulta essere inaccessibile, mentre è visibile un'arcata che si collega al portello. The right cell was the
 absidazione, and now it is closed with a barrier. The left cell has an altar. The first
 inscrizione of the church may date back to the 7th century while the inscriptions in
 the semi columns and the gable date back to a following period (probably
 the 12th century), in the last years of the Byzantine domination.

DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 15 credits: M. Balsimelli, L. Cantini, P. Casagni, S. Dati, A. Malara, N. Tanganelli

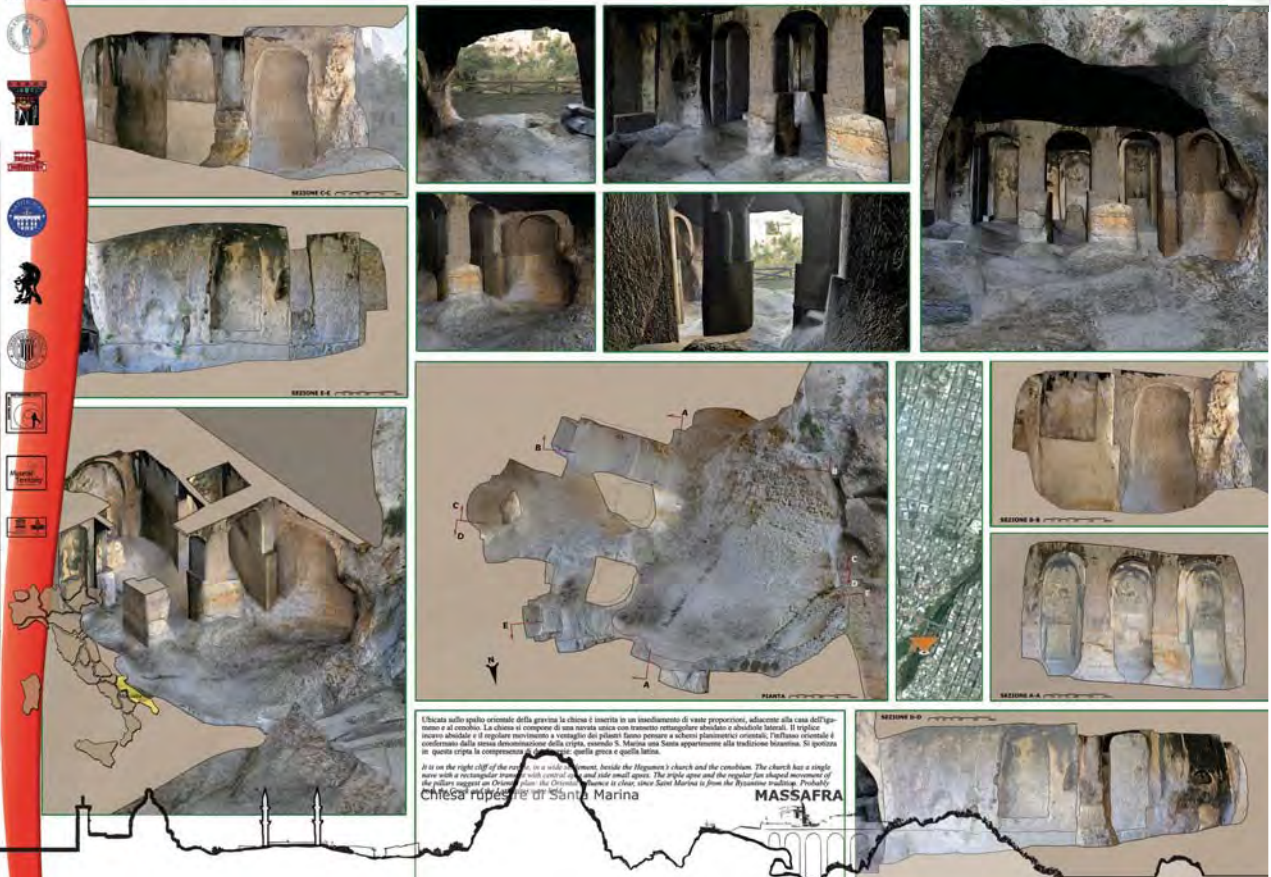
Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 233



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 16 credits: M. Balsimelli, L. Cantini, P. Casagni, S. Dati, A. Malara, N. Tanganelli

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



La chiesa sulla spalla orientale della gravina le chiesa è inserita in un insediamento di vaste proporzioni, adiacente alla casa dell'ignominioso al crocifisso. La chiesa si compone di una navata unica con transetto rettangolare abdicato o abdicato laterali. Il tringolo isoscele abdicato è il segnale preminente a vantaggio del pilastro fusto primario a schema planimetrico orientato. L'effluvio orientale è confermato dalla stessa determinazione della cripta, crociata S. Marina una Santa approssimativa alla tradizione bizantina. Si ipotizza in questa cripta la compresenza di ~~grotte~~ grotte, quella greca e quella latina.

It is on the right cliff of the rock, in a wide opening, beside the Hagamos' church and the crocifisso. The church has a single nave with a rectangular transept with central column and side small apses. The triangle apex and the regular fan shaped movement of the pillars support an ~~Oratorio~~ Oratorio in the choir, where Santa Marina is from the Byzantine tradition. Probably ~~grotto~~ grotto, the Greek and the Latin.

CHIESA rupestre di Santa Marina **MASSAFRA**

DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 17 credits: A. Pistocchi, G. Sbragi, C. Trinci, M. Vasai

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 235



DA dsp
Carmela Crescenzi

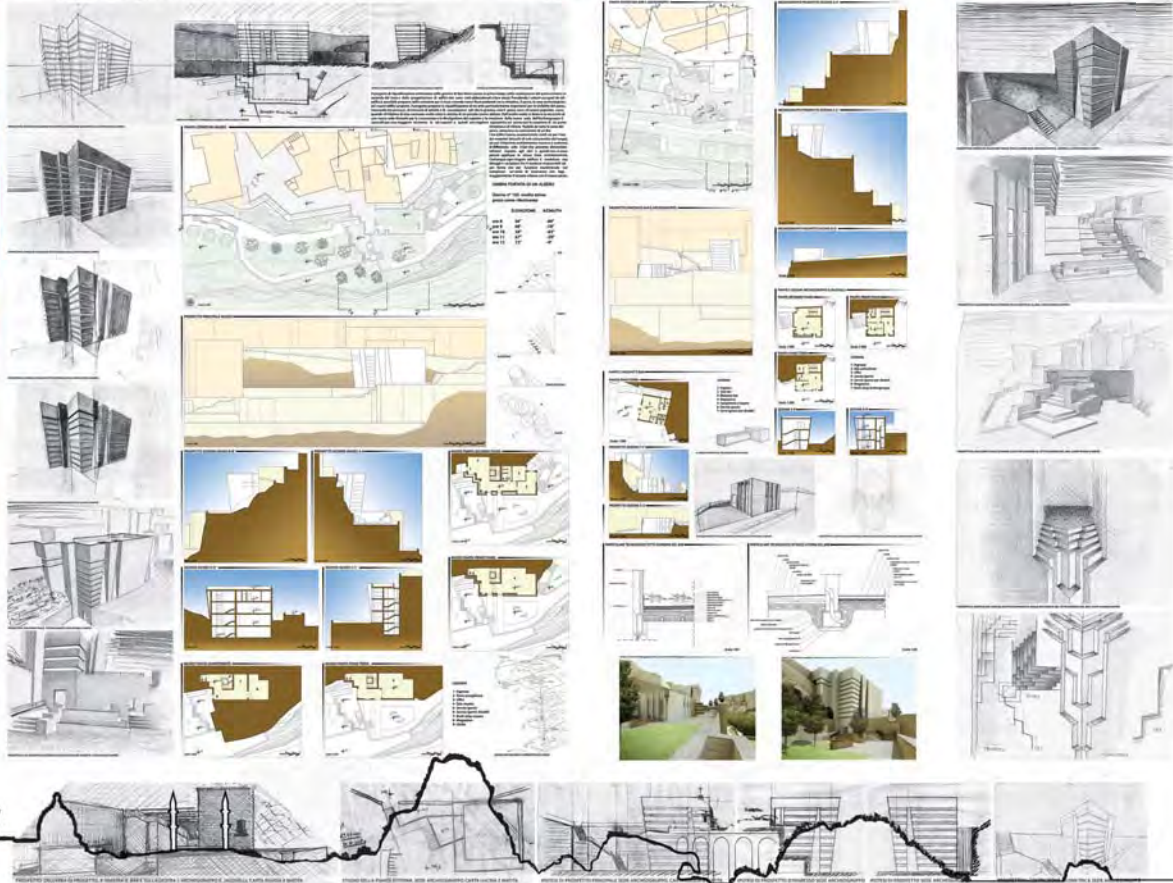
Tav. 18 credits: A. Faleburle

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



MASSAFRA
GRAVINA DI S. MARCO: IPOTESI DI PROGETTO

CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA
common identity new perspective



DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 19 credits: A. Faleburle

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 237



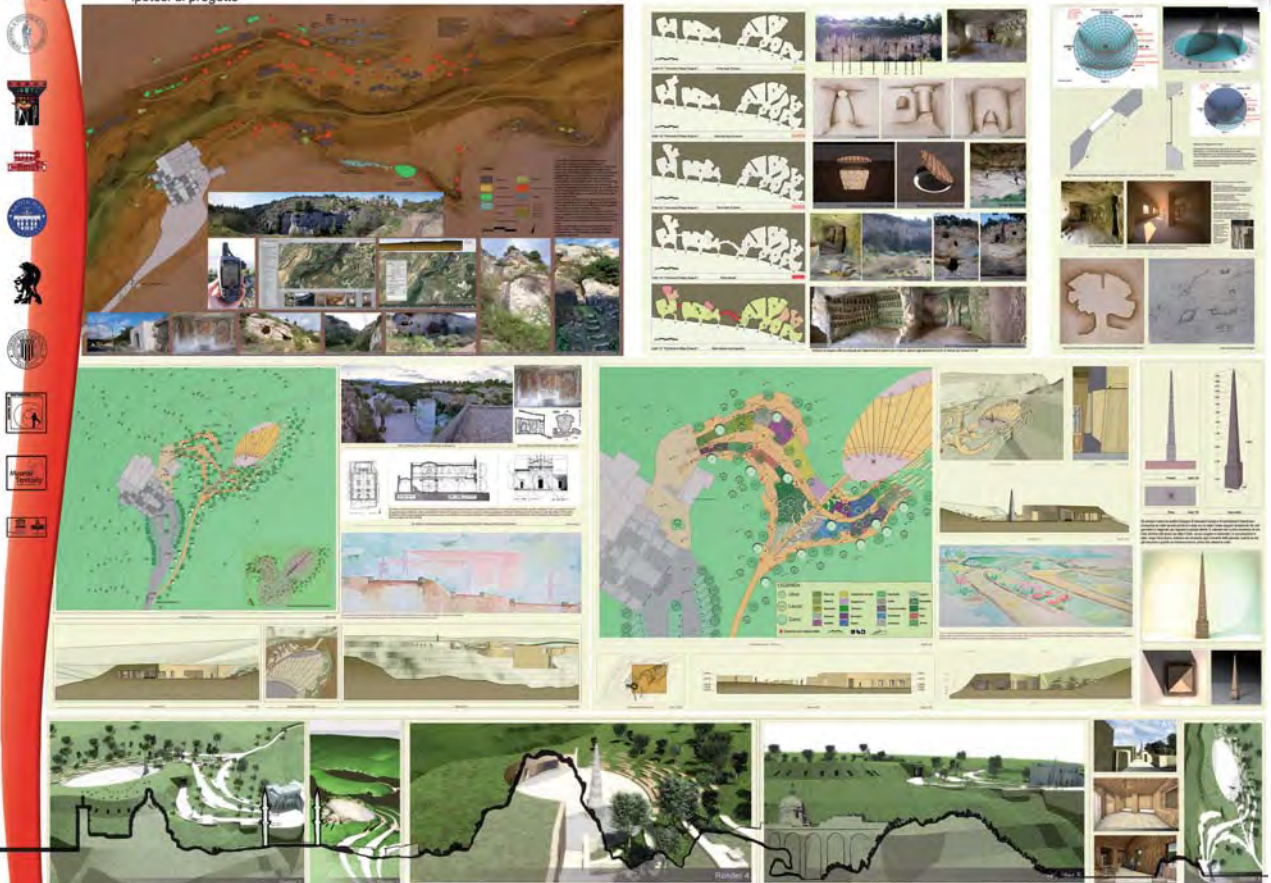
MASSAFRA
GRAVINA DI S. MARCO: IPOTESI DI PROGETTO

CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA
common identity new perspective



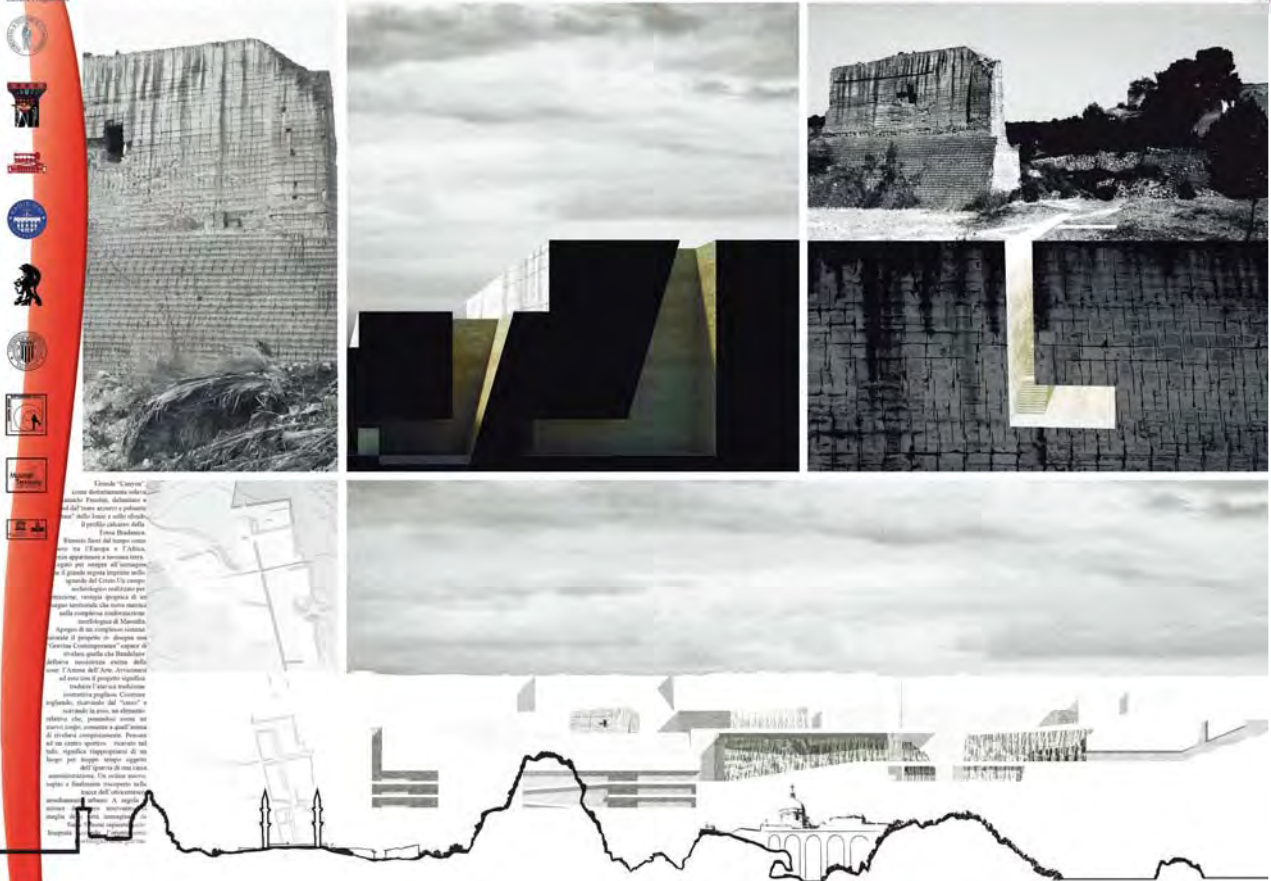
DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 20 credits: P. Paolicchi

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



DA dsp
 Carmela Crescenzi Tav. 21 credits: R. Piagentini

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 239



DA dsp
 M.G.Eccheli Tav. 22 credits: D. Luce, L. Mariano

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



MASSAFRA PIAZZA GARIBALDI neviera



>>> Civil architecture
Arguedura etel

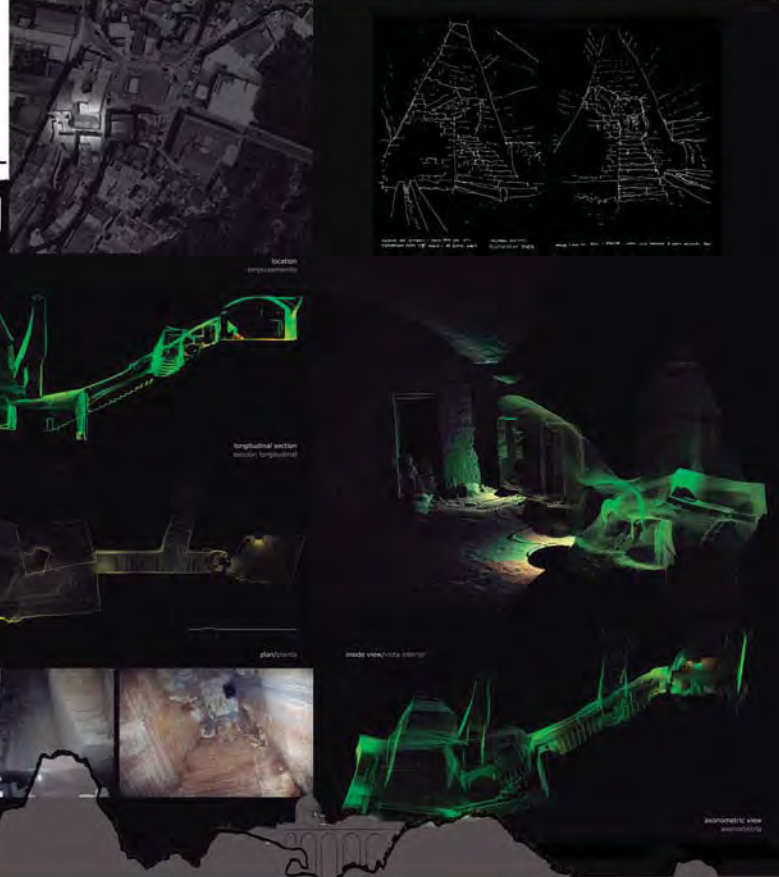
>>> Use: Quarry
Use: Piazza (center)
Isolon
Necrom

>>> Construction: Turf stone. Sogrod excavation.
Construction grade: TUBT. Excavation per fase



CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA

common identity new perspective



DA dsp
Carmela Crescenzi

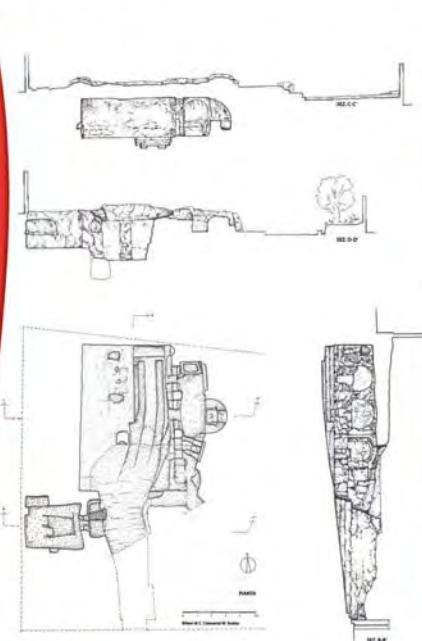
Tav. 23

credits: P. Navarro Esteve ESTAV, J. Herraiz Boquera ETSICCP, H. Barros e Costa FTSA, J. Luis Denia ETSICCP

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 241



MASSAFRA CHIESA IPOGEA DI SAN LEONARDO



CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA

common identity new perspective



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 24

credits: M. Scalzo, C. Giustiniani

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



CHNT 16
CONFERENCE ON CULTURAL HERITAGE AND NEW TECHNOLOGIES

THE SITE

The topography of the territory is an obstacle when the site is located in a rocky area. The site is located in a rocky area. The site is located in a rocky area.

APPROACH

The purpose of this project is to create a virtual environment that allows the user to explore the site in a virtual environment. The user can explore the site in a virtual environment.

WEB

The project has the intent to create an information network with multiple levels of analysis and data, using GIS, 3D modeling and digital photography. The user can explore the site in a virtual environment.

CONCEPT

The concept is to create a virtual environment that allows the user to explore the site in a virtual environment. The user can explore the site in a virtual environment.

TECHNOLOGICAL SOLUTIONS

The technological solutions used in this project are: GIS, 3D modeling, digital photography, and virtual reality.

RESULTS

The results of this project are: a virtual environment that allows the user to explore the site in a virtual environment. The user can explore the site in a virtual environment.



The rock-cut platform housing this church is separated from the main body of the complex which was the subject of the excavation. The church is a small building with a single nave and a single apse. The church is a small building with a single nave and a single apse.

The church of San Simone is a small building with a single nave and a single apse. The church is a small building with a single nave and a single apse.

DA dsp Carmela Crescenzi Tav. 25 credits: P. Formaglini, F. Giansanti, R. Bregoli

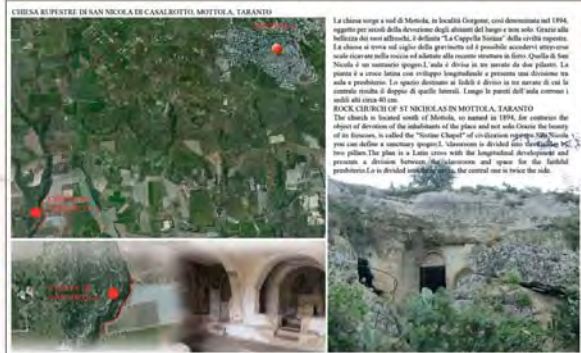
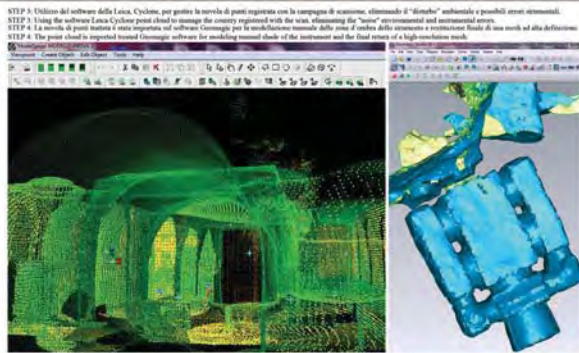


Cittadina collinare, di antiche origini, che accanto all'agricoltura ha sviluppato il tessuto industriale e incrementato i servizi. I nuclei sono concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione è distribuito tra numerosissime case sparse. Il territorio, ricco di fenomeni carsici, presenta un profilo geometrico irregolare, con differenze di altitudine accentuate. L'abitato, il cui nucleo storico, di forma circolare, si sviluppa a gradinate intorno alla collina, è interessato da una forte crescita edilizia; situato in posizione panoramica, ha un andamento piano-altimetrico vario. Lo stemma comunale, concesso con Decreto del Capo del Governo, riproduce, su sfondo azzurro, una torre d'oro, merlata, sormontata da due corvi posti l'uno di fronte all'altro su due merli estesi.

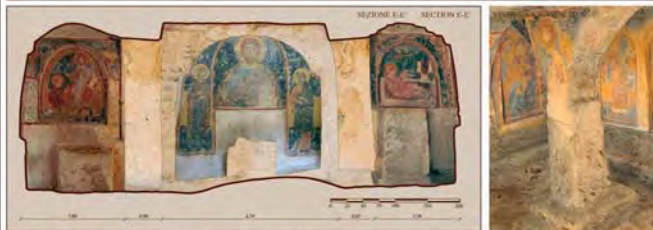
Mottola is an ancient town on a hill. Its economy is based on agriculture, industry and services. Most of the inhabitants live in the town; the rest is in sparse houses in the countryside. This is a hilly land, with an irregular geometric profile and great altitude differences. The old town is circular, while the rest of the town is developed on the terraces of the hill, in a panoramic position. The Town Coat of Arms was conceded through a Prime Minister's Decree: it represents a golden crenellated tower on pale blue field, surmounted by two facing crows on the external merlons.



DA dsp Carmela Crescenzi Tav. 26 credits: P. Formaglini, F. Giansanti, R. Bregoli



DA dsp Carmela Crescenzi Tav. 27 credits: E. Scotto, M. Salvadori, C. Crescenzi, S. Sacchelli, F. Tucci



DA dsp Carmela Crescenzi Tav. 28 credits: S. Sacchelli, F. Tucci, S. Caramia



DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 29 credits: S. Sacchelli, F. Tucci, S.Caramia

CHNT 16
CONFERENCE ON HERITAGE AND NEW TECHNOLOGIES

CARVED STONE AND WEB GEOGRAPHY:
A FULL INFORMATION HANDLING FOR RUPESTRAN HERITAGES

CONFERENCE ON HERITAGE AND NEW TECHNOLOGIES
HERITAGE AND NEW TECHNOLOGIES

SITE
The recording of Motola, near Tarento in Puglia, Italy, is an area where many important sites are present. In this area, several monuments have been identified, which are located in very complex and difficult contexts.

APPROACH
The purpose of this project is to develop an approach to the study of the monuments in the area, which would be sustainable and able to integrate the different aspects of the monuments with archaeological and historical data.

WEB
The project had the aim to create an information system with multimedia content and data, using GIS tracking and high-resolution 3D models.

CONCLUSIONS
The project has demonstrated the effectiveness of the approach, which has allowed to create a sustainable and integrated information system, able to integrate the different aspects of the monuments with archaeological and historical data.

CONCLUSIONS
The project has demonstrated the effectiveness of the approach, which has allowed to create a sustainable and integrated information system, able to integrate the different aspects of the monuments with archaeological and historical data.

The church of Sant'Angelo

The church of Sant'Angelo (Motola, Puglia, Italy) is a small structure, it is composed of two underground spaces covered with a double planar structure. The upper floor is the most important, it was built in the twelfth century. All the frescoes of this church are severely damaged, they had been completely covered by the lower floor, which was built in the thirteenth century. It is possible to suppose that these frescoes could have been painted by the same artist who painted the frescoes of the church of Sant'Angelo in the thirteenth century.

The upper floor is the most important, it was built in the twelfth century. All the frescoes of this church are severely damaged, they had been completely covered by the lower floor, which was built in the thirteenth century. It is possible to suppose that these frescoes could have been painted by the same artist who painted the frescoes of the church of Sant'Angelo in the thirteenth century.

The church is a small structure, it is composed of two underground spaces covered with a double planar structure. The upper floor is the most important, it was built in the twelfth century. All the frescoes of this church are severely damaged, they had been completely covered by the lower floor, which was built in the thirteenth century. It is possible to suppose that these frescoes could have been painted by the same artist who painted the frescoes of the church of Sant'Angelo in the thirteenth century.

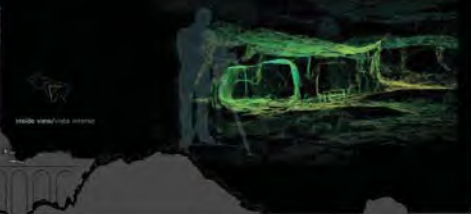
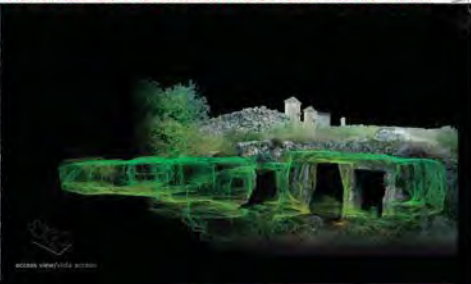
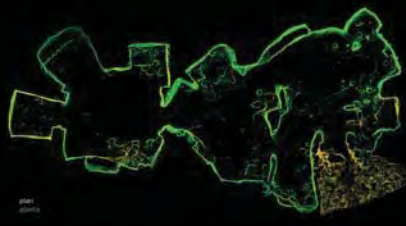
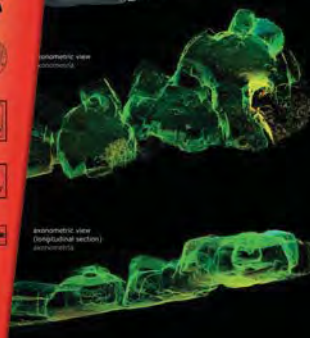
MOTTOLA
CASALROTTO: ABITAZIONI

- » Typology: Rupestris neighbourhood. Dwelling (Typology: Barrois Region, East)
- » Location: Casaleone, Mottola, Puglia, Italia
L'ubicazione Casaleone, Mottola, Puglia, Italia
- » Period: IX, XI
Period: IX, XI
- » Description: Housing units with patios, arranged along the contour lines. This rupestris neighbourhood takes approximately 12,500 m² up and there are 46 cave houses (270 m² on each).
Description: L'abitato, sviluppato con piante disposte a le lungo de las cretas de arca. Ocupa un perenne area de 12.500 m² y presenta 46 casas avata de 270 m² por casa.



CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA

common identity new perspective



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 31 credits: P. Navarro Esteve ESTAV, J. Herraèz Boquera ETSICCP, H. Barros e Costa FTSA, J. Luis Denia ETSICCP

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 249

PALAGIANELLO

Centro di pianura, di origine medievale, la cui economia è basata prevalentemente sull'agricoltura. I palagianellesi risiedono per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione è distribuito tra numerose case sparse e la località Montedoro. Il territorio, che presenta fenomeni di erosione causata dal banco calcareo, di cui è fatta la regione, ha un profilo geometrico ondato, con accentuate differenze di altitudine. L'abitato, sviluppato con piante rupestre, si fa nella linea ferroviaria, è interrotto da una forte crescita edilizia, circondato da masserie, ha un andamento piano-altimetrico pianeggiante. Palagianello è storicamente legata al fenomeno dell'insediamento rupestre: l'attuale centro urbano sorge infatti immediatamente a ridosso della gravina omonima, difesa naturale dell'insediamento, sui cui spalti si è sviluppato in epoca medievale un complesso e articolato villaggio rupestre, forma insediativa per molti secoli complementare e non subalterna al centro. Il villaggio rupestre si sviluppa in particolare sullo spazio orientale della gravina, immediatamente al di sotto del Castello. Sentieri e scaleste, permettono ancora oggi di attraversare, almeno parzialmente, il villaggio rupestre, composto da decine di grotte scavate su più piani; i suoi rupestri nella parte alta dello spalto sono stati utilizzati fino a pochi decenni fa ed oggi sono oggetto di interessanti forme di recupero da parte dell'Amministrazione Comunale e di privati. Il villaggio rupestre è arricchito dalla presenza al suo interno di numerose chiese rupestri, alcune delle quali mantengono ancora oggi tracce degli affreschi originali.

The medieval town is on a plain: its economy is mainly based on agriculture. Most of the inhabitants live in the town, the rest is in sparse houses in the countryside and in the locality Montedoro. The karst land has an undulated geometric profile, with great altitude differences. The town developed in a regular shape, beside the railway, the countryside is rich of masonry tovary entans, and it is flat. Palagianello is historically bound to the rupestris settlement: the town is on the ravine, a natural defense of the settlement. A medieval village is on the ravine cliff, a complementary settlement to the town. The rupestris village was mainly developed on the eastern cliff of the ravine, just beneath the Castle. Pathways and stairs allow visiting the rupestris village, which is constituted by dozens of multi-floor caves. The rupestris rooms on the top of the cliff have been used until few decades ago, and they are being interestingly restored by the Local Administration and by private. Many rupestris churches enrich the village: some of them still preserve the original frescos.



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav.32 credits: E. Scotto, M. Salvadori, C. Crescenzi

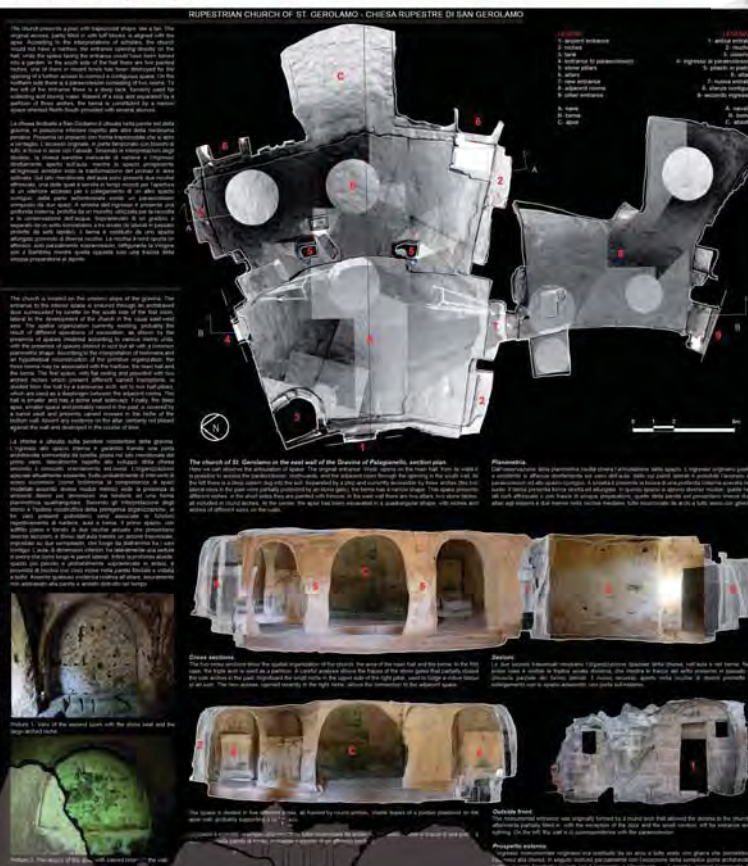
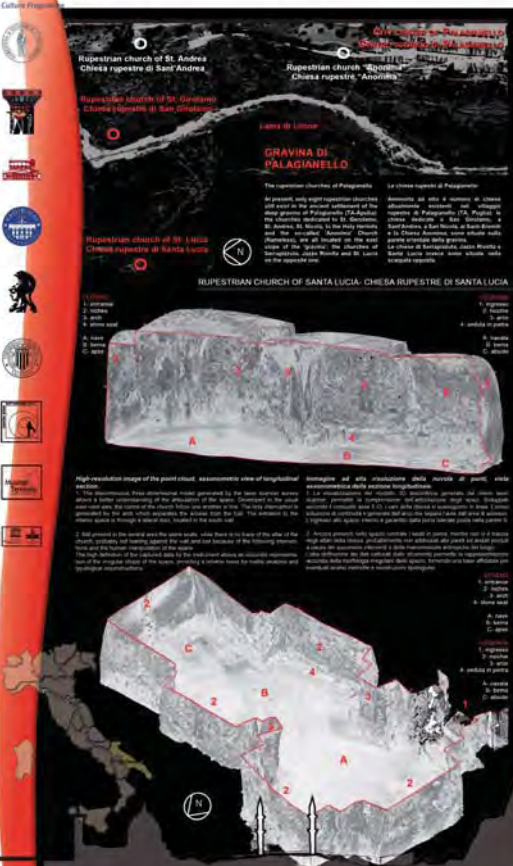
Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



DA dsp
Stefano Bertocci

Tav. 33 credits: C. Morea, S. Hidri, M. Jovovic, M. Golubchik, A. Levy, E. Mitrovic, S. Jovanovic-Marusic, L. Mijic
M. Deljak, B. Elisa, S. Bordo, M. Coleschi, M. Pasquini, S. Bertocci

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 251



DA dsp
Stefano Bertocci

Tav. 34 credits: C. Morea, S. Hidri, M. Jovovic, M. Golubchik, A. Levy, E. Mitrovic, S. Jovanovic-Marusic, L. Mijic
M. Deljak, B. Elisa, S. Bordo, M. Coleschi, M. Pasquini, S. Bertocci

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012



Probabile centro peuceta, Ginosola divenne municipio romano col nome di Genusia nel III sec. a. C. Già in epoca romana è attestata l'escavazione di insediamenti rupestri, pratica che ebbe maggiore sviluppo in epoca medievale, con la costituzione di veri e propri villaggi trogloditici, abitati in parte fino al XIX sec. I principali insediamenti rupestri di Ginosola, ubicati lungo gli spazi della gravina del torrente **Lagone**, sono i villaggi rupestri della **Rivolta** e di **Casale**. Numerosissime sono le grotte, e le chiese rupestri (ma anche frantoi (pogge, cisterne, cantine) scavate nella tenera calcarenite. Un sistema intricato di viuzze e di scalinate lungo i ripidi pendii della lama, connettevano i vari episodi, consentendo l'accesso agli insediamenti trogloditici disposti simmetricamente sul tessuto caveoso. Non è certo se i due nuclei rupestri principali siano coevi, sembra però che nella gravina di Rivolta vada identificato il primo insediamento umano, dato che Casale presenta caratteristiche tipologiche più recenti, come dimostra la presenza di **lanioni**.

Peuceta village, Ginosola became a Roman town with the name of Genusia in the Third Century B.C. Already in Roman times is attested the excavation of rock dwellings, a practice that had the greatest development in the Middle Ages, with the establishment of real troglodyte villages, inhabited in part until the nineteenth century. The main rock dwellings of Ginosola are situated along the terraces of the deep canyon (called gravina), two most important rupestrian villages are **Rivolta** and **Casale**.



L'insediamento della Rivolta è orientato a est, lungo la parete occidentale della "gravina". È composto da 66 case-grotta disarticolate tramite percorsi e scalette su cinque piani sovrapposti. Il tempo in stato di abbandono. In alcune grotte è ancora leggibile l'originaria struttura abitativa con sedili, giacchi, camini, alcove, mensole, e grandi cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, tutti scavati nella calcarenite. Mentre i luoghi di culto sono quasi tutti ricavati sul versante opposto della "gravina" conservando l'orientamento dell'abside ad est.

The rupestrian dwellings of the "Rivolta" is oriented to the East, along the western wall of the "gravina". It consists of rock dwellings 66 connected by paths and ladders on five overlapping floors now in a state of disrepair. In the rock dwellings there are seats, couches, fireplaces, alcoves, shelves, and large tanks for collecting rainwater carved into the rocks belonging to the State of origin. Places of worship are almost all made on the opposite side of "gravina" keeping the orientation of the apse.

Tipologie delle grotte

Le tipologie di abitazione si possono sommarariamente riportare a due tipi: la casa-grotta monofamiliare, dotata del solo camino comune ad entrambe le tipologie (Tipo A) e la casa-grotta dall'articolazione complessa, dove la famiglia conviveva con uno o più animali.

Types of rock dwellings

The types of housing can be summarily reported to two types: the single rock dwellings, equipped with the only common chimney at both typologies (type A) and rock dwelling from the complex articulation, where the family was living with one or more animals.

tipo A



tipo B



Grotte adibite ad uso produttivo sia privato che pubblico.

1. Cantina
2. Palmento
3. Forno

The rock dwellings used for productive use both private and public.

1. Winery
2. Wine production
3. Oven

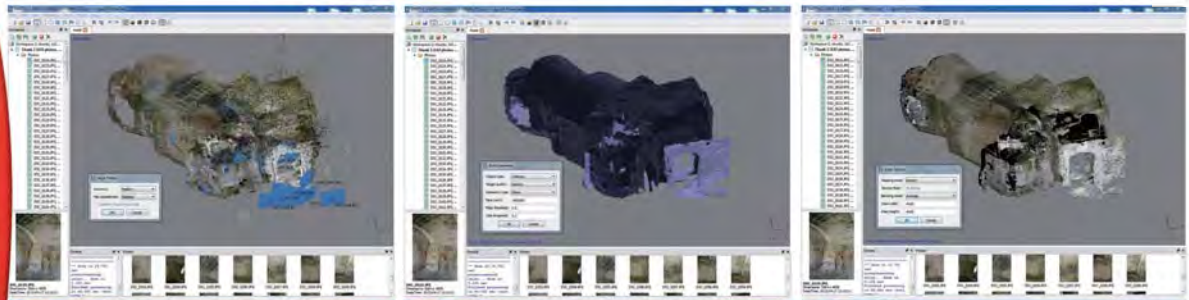
IL Sistema delle Acque

La sezione presenta il sistema di raccolta delle acque piovane della Rivolta. Le grotte rupestri sono servite da cisterne scavate nella roccia, che raccolgono le acque piovane e le conservano per l'uso domestico. Le cisterne sono scavate nella roccia e sono servite da canali scavati nella roccia, che raccolgono le acque piovane e le conservano per l'uso domestico.

The water system

By the section you can see the system of collecting rain waters of rivolta. The caves used as houses are subsequently interconnected by stone rock dwellings (grottoes) and terraced. There are tanks that collect, through other ducts, rainwater to get new living spaces. Agricultural equipment by searching in urban environment. Dancers and musicians there are tanks that collect water from rocks and family gardens through the





Step 1.
Agisoft Photoscan permette di realizzare modelli con texture 3D da fotografie. Il programma effettua l'allineamento delle immagini, ma la campagna di rilievo fotografico va effettuata ponendo particolare attenzione alla luminosità, alla perpendicolarità dell'obiettivo, e ad una sufficiente sovrapposizione delle immagini.
Agisoft Photoscan allows you to create 3D models with textures from photographs. The program aligns the images, but the campaign of photographic survey should be carried out paying particular attention to light, perpendicular and a sufficient overlap of images.

Step 2.
Settando correttamente alcune impostazioni (numero poligoni, soglia chiusura buchi, qualità, tipo di geometria, soglia di filtro) si ottiene una nuvola di punti che ricostruisce geometrie e profondità per la restituzione finale di una mesh.
Properly choosing some settings (number of polygons, threshold closing holes, quality, type of geometry, threshold filter) you get a "cloud of points" that reconstructs geometry and depth for the final return of a high-resolution mesh

Step 3.
Dopo il settaggio di ulteriori impostazioni (tipo di mappatura, il blending e la qualità dell'Atlas) il programma restituisce un modello 3D con render fotografico.
After additional settings (type of mapping, blending and the quality of the Atlas), the program returns with a 3D photographic model rendering.



Step 4.
Ottenuto il modello è possibile scalarlo con almeno una misura presa in situ.
Made after the model can bring to scale measures taken "in situ".

DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 37 credits: M. Cassone, V. Congedo, S. Beneventi

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 255



1. San Leonardo
2. San Biagio
3. SS Medici
4. San Marco
5. San Vito
6. S. Croce
7. Santa Barbara
8. Santa Sofia
9. Santa Lucia
10. San Marco
11. S. Caterina
12. Sant'Agostino

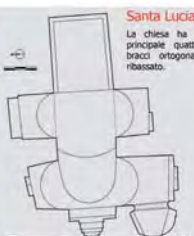
Le chiese rupestri del territorio di Ginosa possono raggrupparsi in due tipologie:
• la prima a **capella semplice pseudo rettangolare**, ad una sola abside, generalmente rappresentata da una nicchia con subsesta. La copertura è a doppio spiovente in cui, a volte, si snodano costoloni che richiamano e capriate.
• l'altra più complessa ripete la **planimetria dell'architetture cristiane orientali** a tre absidi o nicchie, scandite in navate da pilastri scavati nel tufo. Il soffitto rimane piano, ma a volte simula coperture a volta. Gli altari sono posti negli absidi e nelle nicchie e sono staccati dalla parete oppure fanno parte dello stesso blocco

The rock churches of the territory of Ginosa can be grouped into two types:
• the first a **chapel simple pseudo rectangular**, with one apse and roof is gabled with ribs.
• the other one repeats the plan of the **Byzantine churches** with three apses and niches, divided into aisles by pillars carved into the volcanic floor and ceiling.



Santa Domenica (xii-xiii sec)
In gran parte crollata, la chiesa ha un impianto planimetrico a croce greca inscritta in un quadrato, con 4 pilastri centrali che ripartiscono l'invaso architettonico in tre navate absidate racchiodate da archi a tutto sesto.
Tracce di affreschi
largely collapsed, the church of Santa Domenica has a planimetric Greek cross inscribed in a square. Four central pillars divide the architecture in three aisles with apses connected by round arches.
Traces of frescoes

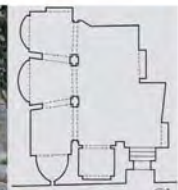
Ipotesi ricostruttiva di Bressa Capone, 1989
Hypothetical reconstruction



Santa Lucia (xii sec)

La chiesa ha una navata principale quattro profondi bracci ortogonali ad arco ribassato.

This rupestrian church consists of a rectangular nave and four orthogonal arms arched.



San Marco (xii sec)

La chiesa di S. Marco è ubicata sullo spalto ovest della gravina di Rivolta. Ha pianta quadrangolare bisasata, con pilastri cruciformi dei quali uno sostiene archi a tutto sesto. Sulla parete destra si aprono due cappelle laterali terminanti con absidi in cui sono visibili tracce di affreschi mal ridotti.

The church of S. Marco is located on the western side of the gravina di Rivolta. It has a quadrangular plan with piers supporting round arches. On the right wall there are two side chapels ending in which there are traces of frescoes.



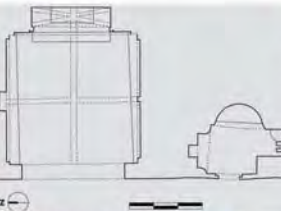
Le chiese rupestri del territorio di Ginosa possono raggrupparsi in due tipologie:
 • la prima a **cappella semplice pseudo rettangolare**, ad una sola abside, generalmente rappresentata da una nicchia con subcella. La copertura è a doppio spiovente in cui, a volte, si snodano costoloni che richiamano e capriate.
 • l'altra più complessa ripete la **planimetria dell'architetture cristiane orientali** a tre absidi o nicchie, scandite in navate da pilastri scavati nel tufo. Il soffitto rimane piano, ma a volte simula coperture a volta. Gli altari sono posti negli absidi e nelle nicchie e sono staccati dalla parete oppure fanno parte dello stesso blocco

The rock churches of the territory of Ginosa can be grouped into two types:
 • the first a **chapel simple pseudo rectangular**, with one apse and roof is gabled with ribs.
 • the other one repeats the plan of the **Byzantine churches** with three apses and niches, divided into aisles by pillars carved into the volcanic floor and ceiling.

- | | |
|-------------------|-------------------|
| 1. San Leonardo | 7. Santa Barbara |
| 2. San Biagio | 8. Santa Sofia |
| 3. SS Medici | 9. Santa Lucia |
| 4. Santa Domenica | 10. San Marco |
| 5. San Vito | 11. S. Caterina |
| 6. S. Croce | 12. Sant'Agostino |

Santa Sofia (xvii sec.)

Chiesa ad aula unica con subcella. La copertura, simile ad una carena di nave, è solcata da due costoloni piatti che si incrociano. Due colonne angolari reggono un arco ribassato che inquadra il presbitero a pianta rettangolare.
 This Church consists of a single rectangular space with subcella. The slightly arched roof is crossed by two intersecting flat ribs. Two corner columns support a low arch which focuses on a rectangular presbytery with Latin



Santa Barbara (xiii sec.)
 La chiesa di S. Barbara è inserita in un complesso protetto. Non sappiamo se inizialmente gli altari fossero intercambiabili, in quanto la leggenda planimetrica è stata sconosciuta da numerosi secoli. L'ingresso all'aula principale, quadrangolare monobasilicata, è preceduto da un grande arco pronao esterno. Sulla parete del vestibolo traccio affreschi di gusto bizantino. Nella parete sin d'entrate un affresco mai conservato di Santa Barbara.

The church of St. Barbara is set in a complex of caves. We do not know if the environments were initially interconnected, because the planimetric readability for numerous collapses. The church is preceded by a vestibule whose walls are traces of frescoes of Byzantine style. On the left wall of the church, the

San Biagio (xiii-xvi sec.)

La chiesa di San Biagio, a pianta rettangolare con cappelletto, manca totalmente della parete d'ingresso. Sull'architrave è ancora leggibile la figura dell'innocente santo, datata al XIII-XIV secolo, di probabile scuola pugliese più toscana. Priva di ornamenti architettonici, presenta sulla parete di due cappelle rettangolari voltate a tutto spinto e tonagli con muratura di corsi tufacei squadrati che rivelano con chiarezza un tempo consacrato con un ambiente cordone. Frammenti di intonaco su tutte le pareti e nelle cappelle pro-nao di affreschi della galleria cosmatesca simile a quelli presenti in S. Domenica.

The church is rectangular with a flat roof, totally missing entrance wall. Devoid of architectural ornament, has rectangular chapels on the right wall, turn round fragments of frescoes on the wall.



Le chiese rupestri del territorio di Ginosa possono raggrupparsi in due tipologie:
 • la prima a **cappella semplice pseudo rettangolare**, ad una sola abside, generalmente rappresentata da una nicchia con subcella. La copertura è a doppio spiovente in cui, a volte, si snodano costoloni che richiamano e capriate.
 • l'altra più complessa ripete la **planimetria dell'architetture cristiane orientali** a tre absidi o nicchie, scandite in navate da pilastri scavati nel tufo. Il soffitto rimane piano, ma a volte simula coperture a volta. Gli altari sono posti negli absidi e nelle nicchie e sono staccati dalla parete oppure fanno parte dello stesso blocco

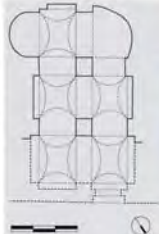
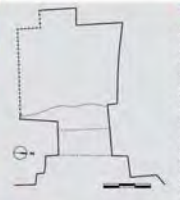
The rock churches of the territory of Ginosa can be grouped into two types:
 • the first a **chapel simple pseudo rectangular**, with one apse and roof is gabled with ribs.
 • the other one repeats the plan of the **Byzantine churches** with three apses and niches, divided into aisles by pillars carved into the volcanic floor and ceiling.

- | | |
|-------------------|-------------------|
| 1. San Leonardo | 7. Santa Barbara |
| 2. San Biagio | 8. Santa Sofia |
| 3. SS Medici | 9. Santa Lucia |
| 4. Santa Domenica | 10. San Marco |
| 5. San Vito | 11. S. Caterina |
| 6. S. Croce | 12. Sant'Agostino |

S. Vito Vecchio (xiv sec.)

Questa chiesa è stata scavata lungo l'antica via di collegamento tra Ginosa e Laterza. A pianta quadrangolare, ormai è in gran parte crollata. L'aula è preceduta da un arco di accesso rettangolare, poco profondo, sormontato da una lunetta in cui sono visibili frammenti di un affresco raffigurante S. Vito, databili tra il X-XII sec. Il soffitto, quasi del tutto crollato, era piano. Crollate anche le pareti di sinistra e parte di quella di fondo che tuttavia denuncia un'abside pseudo rettangolare dove, probabilmente vi era l'altare.

This church was excavated along the ancient route between Ginosa and Laterza. Now largely collapsed, has quadrangular and flat ceiling. In the lunette on access are visible fragments of a fresco depicting St. Vito, dating from the tenth-twelfth century. Collapsed also the walls of the left and part of the bottom wall where there was probably an altar.



Sant'Agostino (xiii-xvii sec.)

Distruita e alterata in epoca recente, la chiesa di Sant'Agostino presenta due navate distinte in sei campate voltate a vela e sostenute da due pilastri centrali. Il perimetro è movimentato da nicchie e da una nicchia con probabile funzione di abside, non vi sono però tracce di altare.

Destroyed and altered recently, the church of St. Agostino has two aisles divided into six bays vaulted ceiling and supported by two central pillars.



SS Medici (ix-xvi sec.)

Probabilmente, come dimostrano le tracce di un'iscrizione, di un fregio pittorico raffigurante degli atleti e di altre decorazioni di età ellenistica, è il risultato della trasformazione di due tombe a camera di età classica in luogo di culto cristiano. E' nota anche come chiesa dell'ECCE HOMO, per via di un affresco, datato 1528. Restano tre ambienti in successione. Il primo, probabilmente il luogo di culto, ha una pianta rettangolare suddivisa in due parti da un pilastro e soffitto dalla leggera profilatura a falde. Il secondo ambiente è costituito da una cisterna, mentre il terzo ambiente è munito per la successiva apertura di una tuffara. Il fronte è del tutto crollato.

The church has a rectangular plan divided into two parts by a pillar, and is probably the result of the transformation of two chamber tombs of the classical period in place of Christian worship. Many areas have collapsed because of subsidence of the walls of the gavinia





DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 41

credits: N. Barbalace, N. Belvedere, B. Ciconte

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012

259



INSEDIAMENTO RUPESTRE DEGLI SBARIATI

ZUNGRI (VV), CALABRIA

Zungri

Il comune di Zungri, situato nel centro dell'altopiano del Monte Poro a 571 mt s.l.m., è localizzato in provincia di Vibo Valentia.

Il villaggio rupestre

Il villaggio rupestre Il sito rappresenta, secondo una teoria panromantica oggi non più condivisa da molti studiosi, una delle testimonianze dell'insediamento dei monaci Basiliani in Calabria. L'epoca di fondazione dell'insediamento è incerta. Il complesso viene fatto risalire alla fase deotero-bizantina (VIII-IX sec.). L'area rupestre ricopre una superficie di 3000 mq su cui sono distribuite circa quaranta unità rupestri, mono o bicellulari. La topografia del sito si mostra oggi con un crinale alquanto ripido sui cui modi terrazzamenti di tufo pliocenico si distribuiscono in modo casuale le diverse grotte: strutture rupestri, scavate nella roccia orizzontalmente rispetto al piano di campagna, integrate con manufatti epigei. L'accesso all'insediamento (foto 1), che ne costituisce la periferia orientale, avviene dalla zona adiacente l'odierna chiesa madre di Santa Maria della Neve di Zungri (foto 2); un scalinata scavata nel banco roccioso (foto 3), sui cui lati è realizzato un sistema idrico per lo scorrimento delle acque piovane, conduce verso un primo terrazzamento dove è stato realizzato un gruppo di grotte. Alcune strutture sono distribuite singolarmente a vari livelli ed esposte a Sud-Est. Altre ancora, sono poste lungo il versante orientale del colle. Sul fianco sud-orientale sono presenti

alcune brevi scalinate scavate che raccordano gruppi di diverse unità e stretti sentieri ancora visibili, che lasciano presumere l'esistenza di una visibilità interna di raccordo. Diverse le funzioni svolte dalle cavità: si riconoscono unità abitative dotate da infrastrutture, servite da sistema viario e impianto idrico, silos, granai, stalle, magazzini e palmeti (foto 4) per la lavorazione dell'uva e delle olive; strutture in muratura talvolta completavano e ampliavano le grotte nella loro sezione anteriore. Alcuni dettagli architettonici consentono la distinzione degli ambienti abitativi da quelli destinati all'uso produttivo o al ricovero di animali; la presenza di collegamenti fra vasche, pozzetti e canaline sempre realizzati con lo scavo nel banco roccioso testimonia il sistema idrico di raccolta delle acque all'interno o all'esterno della grotta. Gli impianti destinati ad uso agricolo-pastorale sono generalmente serviti da mangiatoie di forma rettangolare scavate (più tardi costruite) e vasche di diversa grandezza e forma. Le abitazioni mostrano strutture a più vani affiancati su pianta circolare avanti copertura a cupola e foro centrale, oppure si sviluppano su due livelli con tetto piano e diaframma orizzontale in legno.



Zungri

Zungri is a town in the province of Vibo Valentia, in the middle of the plateau on the in a central position in the Monte Poro, at 571 meters above.

The Rupestrian Village

A theory maintains that the site is the evidence for the early existence of Basilian monks in Calabria. It is uncertain when this settlement was founded, but the complex can be dated back to the Early Middle Ages Byzantine era. In the 3000 m² area there are about forty rupestrian single or two-roomed units. Today, the topography of the site shows a rather steep ridge with various terraces, on which various caves are randomly located: underground structures have been excavated horizontally in the rock supplemented with epigean works. The access to the settlement (pic. 1) is near the actual Mother Church Santa Maria della Neve in Zungri (2). It is a staircase which was excavated from the rock (3) and on which sides there was a water system to let the rain-water flow down. This staircase leads to a terrace where a group of caves was first created. The remaining caves are distributed individually on various levels facing South-East. Some short staircases were excavated on the South Eastern bank, linking different units and pathways. The caves could have different:

functions: living units were supplied with infrastructures, such as road systems, silos, water system, barns, stables, warehouses and millstones (4) for the processing of grapes and olives; masonry structures could complement and extend the caves in their front section. Some architectural details allow the distinction of living environments from working environments, which were directly related to the productive use or the animal farming. The connections between the tanks, sumps and ducts, were also excavated in the rock; they testify the presence of a water collecting system inside and outside the caves. The agricultural and pastoral plants have generally a rectangular shaped excavated (and later built) manger and different sized and shaped tanks. The living environments were sloping section and a central hole or they were constructed on two levels with a wooden floor and a flat roof.



DA dsp
Carmela Crescenzi

Tav. 42

credits: N. Barbalace, N. Belvedere, B. Ciconte

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012

260



INSEDIAMENTO RUPESTRE DEGLI SBARIATI

ZUNGRI (VV), CALABRIA



Grotta 1 *Unità abitativa su due livelli*
La grotta è posta subito dopo l'accesso all'area rupestre. Oggi rimane ben poco della struttura originaria, appare senza alcuna copertura e solo da elementi nelle pareti si può immaginare il suo vero aspetto. La pianta si presenta piuttosto regolare, composta da una parte rettangolare con una parete di fondo curva/linea. Dalla presenza dei fori, per l'alloggiamento di travi lignee, rimasti sulle pareti della grotta, si evince che fosse sviluppata su due livelli. Il piano terra, forse era destinato al ricovero di animali data la presenza di una mangiatoia e scavata nel banco roccioso ancora oggi visibile.

The cave is placed immediately after the access to the rupestran area. Today the original structure is almost completely ruined, with no roof: only some elements on the walls can suggest its original aspect.
The plan is rather regular, composed by a rectangular part with a curved back wall. The holes for the wooden beams on the walls of the cave testify that it was developed on two levels. The ground floor was probably used for keeping animals, due to the presence of an excavated manger.



Grotta 2 *Cisterna*
La struttura, posta sul versante orientale dell'area, è di forma circolare con sezione quasi costante. Essa era atta a contenere le acque piovane raccolte tramite il sistema di approvvigionamento sviluppato nell'area rupestre. La copertura, non più visibile, era costituita da una calotta capoliforme.

The structure is located on the eastern side of the area; it has a circular shape, with constant circular section. It was probably used to collect the rainwater through the collecting system of the rupestran area. The roof, no longer visible, consisted of a domed vault.



INSEDIAMENTO RUPESTRE DEGLI SBARIATI

ZUNGRI (VV), CALABRIA



Grotta 3 *Unità abitativa ad attività produttiva*
La grotta è un esempio di unità con camino, di epoca più recente, idoneo probabilmente alla produzione del pane vista la presenza del forno la cui struttura è data dall'incavazione nella del vano e della relativa canna fumaria completata nella parte più interna da un'altra struttura in mattoni pieni. E' l'unico esempio di grotta realizzata con l'ausilio di strutture murarie attestanti più fasi edilizie.

The cave is an example of a unit with a more recent fireplace, which was probably used for the production of bread. The oven and the chimney were excavated in the rock, an complemented with some bricks. It is the only example of a cave with more wall structure showing different building steps.



Grotta 4 *Unità abitativa ad attività produttiva*
L'unità abitativa è a pianta circolare con sezione degradante verso l'alto divisa in due ambienti. La forma suggerisce di interpretare un vano come giaciglio, il banco roccioso rialzato, e l'altro come luogo dove si svolgevano le attività quotidiane per la preparazione e cottura del cibo: in entrambi sono presenti dei fori in copertura che assicuravano il tiraggio del fumo del focolare e l'aerazione. all'interno sono presenti nicchie come arredi e parti basse risparmiate per ottenere panche per seduti.

This unit has a circular plan with sloping upward section; it is divided into two rooms. The form suggests how to interpret the spaces: there is a room bed on the rock floor, and the other is a place where daily activities took place for the preparation and the cooking of food. The draught of the fire smoke and of the air was granted by holes in the ceiling. Inside, there are niches and benches for sitting.



CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA
common identity new perspective

CASABONA (Kr), CALABRIA: INSEDIAMENTI RUPESTRI DI VALLE CUPA, TIMPA TALLARICO, MONTAGNA PIANA

PROVINCIA DI CROTONE

SITI RUPESTRI DEL MARCHIATO CROTONESE

AREA D'INTERESSE, TERRITORIO COMUNE DI CASABONA

SITI RUPESTRI DI CASABONA

PROGETTO PARCO ARCHEOLOGICO E NATURALISTICO DI CASABONA AREE ARCHEOLOGICHE, AREE NATURALISTICHE E PERDURI

DA dsp
Giorgio Verdiani Tav. 45 credits: S. Curcio

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 263

Catalogo2ParteColore_2012-11-23.indd 263

30/11/2012 10:27:20

CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA
common identity new perspective

CASABONA (Kr), CALABRIA: INSEDIAMENTI RUPESTRI DI VALLE CUPA, TIMPA TALLARICO, MONTAGNA PIANA

INQUADRAMENTO DELL'AREA - ESTENSIONE DEL PARCO

AREE ARCHEOLOGICHE 1: VALLE CUPA

AREE ARCHEOLOGICHE 2: TIMPA TALLARICO

AREE ARCHEOLOGICHE 3: MONTAGNA PIANA

DA dsp
Giorgio Verdiani Tav. 46 credits: S. Curcio

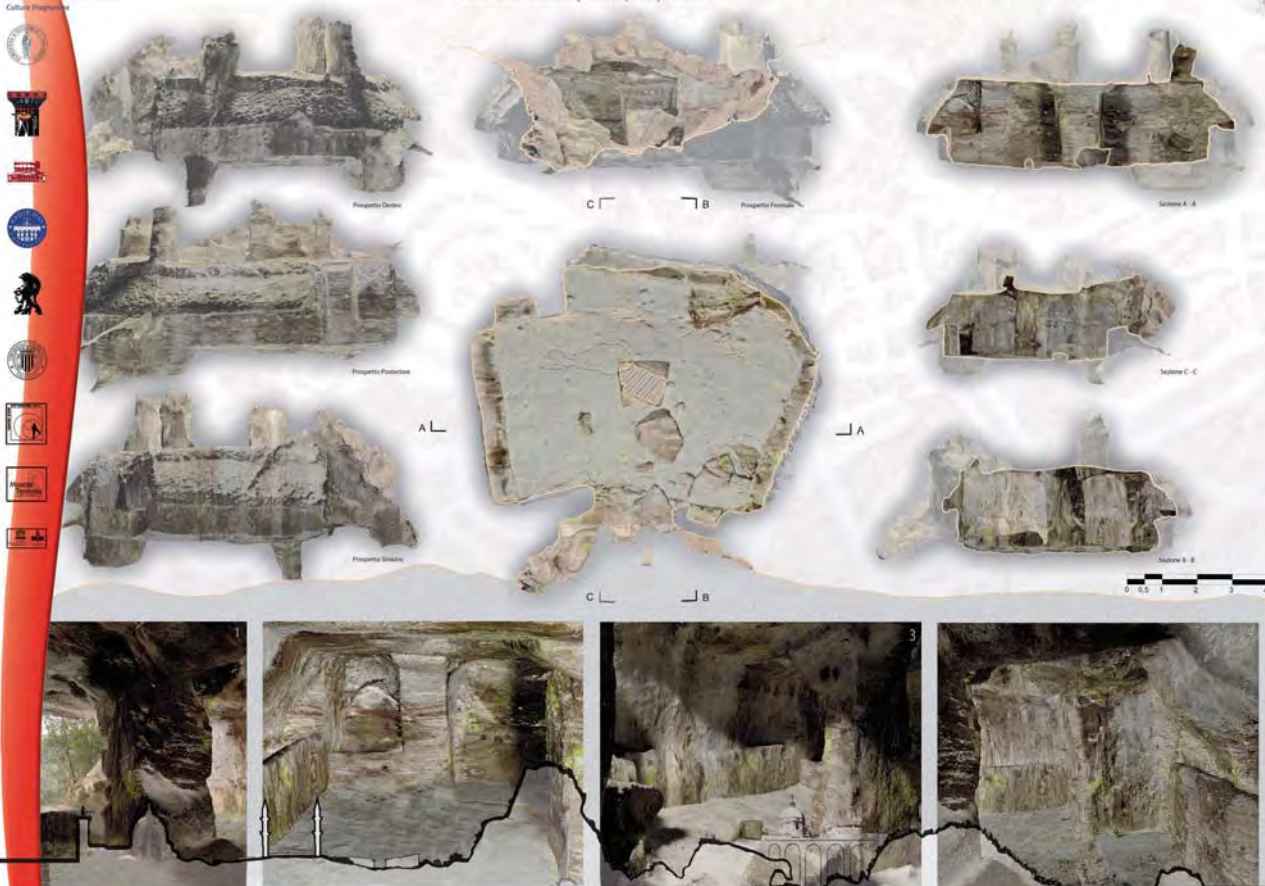
Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012

264 Catalogo2ParteColore_2012-11-23.indd 264

30/11/2012 10:27:23



DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 49 credits: A. Serena, A. Temperini



DA dsp
Carmela Crescenzi Tav. 50 credits: A. Serena, A. Temperini

CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA
common identity new perspective

TOSCANA



Necropoli di Populonia: Situata nel centro storico di Populonia, la necropoli è un complesso di tombe scavate nella roccia, risalenti al VI secolo a.C. Le tombe sono disposte in file regolari e presentano diverse forme, da semplici grotte a strutture più complesse con ingressi decorati.

Area archeologica di Vetulonia: Vetulonia è una delle città più antiche d'Italia, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Chiusi: Chiusi è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Cortona: Cortona è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Sarteano: Sarteano è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Sorano, Vitozza e Sovana: Sorano, Vitozza e Sovana sono tre città importanti della Toscana, fondate nel VII secolo a.C. Le aree archeologiche sono situate nei centri storici e comprendono diverse rovine, tra cui templi, teatri e fori.

Sovicille: Sovicille è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Rosignano Marittimo: Rosignano Marittimo è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Capannori: Capannori è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Trequanda: Trequanda è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Lucca: Lucca è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Area archeologica di Vetulonia: Vetulonia è una delle città più antiche d'Italia, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Chiusi: Chiusi è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Cortona: Cortona è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Sarteano: Sarteano è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Sorano, Vitozza e Sovana: Sorano, Vitozza e Sovana sono tre città importanti della Toscana, fondate nel VII secolo a.C. Le aree archeologiche sono situate nei centri storici e comprendono diverse rovine, tra cui templi, teatri e fori.

Sovicille: Sovicille è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Rosignano Marittimo: Rosignano Marittimo è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Capannori: Capannori è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Trequanda: Trequanda è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Lucca: Lucca è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Chiusi: Chiusi è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Cortona: Cortona è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Sarteano: Sarteano è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Sorano, Vitozza e Sovana: Sorano, Vitozza e Sovana sono tre città importanti della Toscana, fondate nel VII secolo a.C. Le aree archeologiche sono situate nei centri storici e comprendono diverse rovine, tra cui templi, teatri e fori.

Sovicille: Sovicille è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Rosignano Marittimo: Rosignano Marittimo è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Capannori: Capannori è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Trequanda: Trequanda è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Lucca: Lucca è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Cortona: Cortona è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Sarteano: Sarteano è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Sorano, Vitozza e Sovana: Sorano, Vitozza e Sovana sono tre città importanti della Toscana, fondate nel VII secolo a.C. Le aree archeologiche sono situate nei centri storici e comprendono diverse rovine, tra cui templi, teatri e fori.

Sovicille: Sovicille è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Rosignano Marittimo: Rosignano Marittimo è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Capannori: Capannori è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Trequanda: Trequanda è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

Lucca: Lucca è una città importante della Toscana, fondata nel VII secolo a.C. L'area archeologica è situata nel centro storico e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.

DA dsp Carmela Crescenzi Tav. 51 credits: F. Marocci, M. Gazzei

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012 269

Catalogo2ParteColore_2012-11-23.indd 269

30/11/2012 10:27:49

CULTURAL RUPESTRIAN HERITAGE IN THE CIRCUM-MEDITERRANEAN AREA
common identity new perspective

SORANO (GR)
VIE CAVE



Via Cava di S. Carlo

Via Cava di S. Rocco

Parco Archeologico Città di Sorano

TUFO È un materiale da costruzione di origine vulcanica, formato da blocchi di tufo, un tipo di roccia vulcanica porosa e friabile, che si forma durante l'attività vulcanica. È un materiale molto utilizzato in edilizia, soprattutto in zone vulcaniche.

VIE CAVE Le Vie Cave sono grotte scavate nella roccia tufo, utilizzate come abitazioni o rifugi. Sono state scavate in diverse parti della Toscana, in particolare in zone vulcaniche.

GRITTA DI SAN ROCCO Questa grotta è situata nel centro storico di Sorano e comprende diverse rovine, tra cui il tempio di Giove, il teatro e il foro.



DA dsp Carmela Crescenzi Tav. 52 credits: F. Marocci, M. Gazzei

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012

Catalogo2ParteColore_2012-11-23.indd 270

30/11/2012 10:27:51

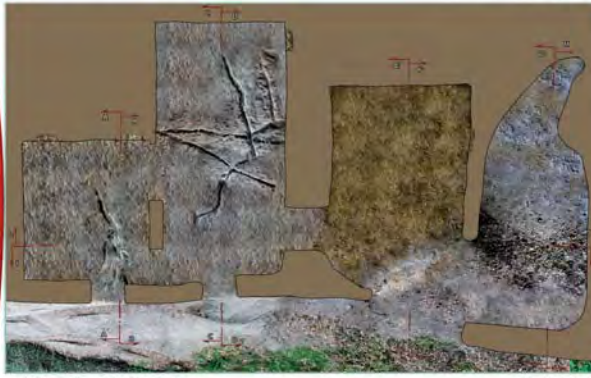


Foto aeree della grotta sulla Via Cassia di S. Marino



Sorano H-H



Sorano G-G



Sorano C-C



Sorano D-D



Sorano L-L



Sorano E-E



Sorano F-F



Sorano I-I



Sorano A-A



Sorano B-B



DA dsp

Carmela Crescenzi

Tav. 53

credits: F. Marocci, Marco Gazzai

Exhibition Firenze 21/23 Giugno 2012

271